



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto del Segretario Generale n. 218 del 11 1 APR. 2022

Oggetto: *adozione della Relazione sulla Performance anno anno 2020*

Visto il D. Lgs. n.165 del 30/03/2001 e s.m.i. recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni*” ed in particolare l’art.36 del medesimo provvedimento.

Visti i vigenti CC.CC.NN.LL. del comparto Enti Pubblici non Economici.

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante “*Norme in materia ambientale*”, che recepisce la direttiva 2000/60/CE, in particolare la parte terza, nell’ambito della quale sono inseriti gli articoli 63 e 64 relativi rispettivamente alle Autorità di bacino e ai Distretti idrografici.

Visto il decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante “*Disciplina dell’attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 ed entrato in vigore in data 17 febbraio 2017.

Vista la delibera n. 1 del 23 maggio 2017 della Conferenza Istituzionale Permanente che approva lo Statuto delle Autorità di bacino distrettuale;

Vista la delibera n. 2 del 23 maggio 2017 della Conferenza Istituzionale Permanente che approva, tra l’altro, la dotazione organica provvisoria dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Meridionale;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 04/04/2018 - pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.135 del 13 giugno 2018 - recante “*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di Bacino di cui alla Legge n.183/89, all’Autorità di Bacino dell’Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell’Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Meridionale ai sensi dell’articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 e del decreto n.294 del 25 ottobre 2016*” con il quale, tra l’altro, è stata fissata la dotazione organica definitiva di quest’Autorità.

Viste le attività di pianificazione predisposte e programmate dall’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale Decreto Segretariale n. 123 del 20/03/2018;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Visto l'art. 10 del decreto Legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009 e s.m.i. che prevede la redazione del documento programmatico triennale, denominato Piano della Performance unitamente al documento "Relazione sulla Performance" al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della Performance.

Viste le attività svolte dai Dirigenti della S.T.O. per l'anno 2020 e relativa valutazione da parte dell'O.I.V.;

Vista l'elaborazione della Relazione sulla Performance - anno 2020;

Per le motivazioni di cui in premessa, a norma delle vigenti disposizioni di legge e dei CC.CC.NN.LL. del Comparto Enti Pubblici non Economici e dei regolamenti interni di quest'Autorità;

DECRETA

E' adottata la "Relazione sulla Performance" anno 2020 di cui al documento allegato (che costituisce parte integrante del presente decreto) che sarà pubblicata sul sito istituzionale dell'Autorità e trasmessa all'Organismo Indipendente di Valutazione per la relativa validazione.

Il Segretario Generale
Dr.ssa Vera Corbelli





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2020
AI SENSI DELL'ARTICOLO 10, COMMA 1, LETT. B) DEL D.LGS. N. 150/2009 E S.M.I.

Redatta Febbraio 2022



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Sommario

| | |
|--|----|
| 1. PRESENTAZIONE..... | 4 |
| 2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E PER GLI ALTRI STAKEHOLDERS ESTERNI..... | 5 |
| 2.1. Il contesto esterno di riferimento | 8 |
| 2.2 L'amministrazione | 10 |
| 3. OBIETTIVI | 15 |
| 4. RISULTATI RAGGIUNTI | 20 |
| 4.1 Governo della Risorsa Idrica | 20 |
| 4.2 La sostenibilità della risorsa suolo..... | 26 |
| 4.3 La gestione del rischio idrogeologico – alluvioni..... | 28 |
| 4.4 La gestione del rischio idrogeologico – frane..... | 36 |
| 4.5 La sostenibilità e gestione della fascia costiera | 43 |
| 4.6 La tutela e la valorizzazione del sistema ambientale, paesaggistico e culturale | 45 |
| 4.7 Verifica della compatibilità di piani, programmi ed interventi, proposti dagli Enti territoriali, con la pianificazione di bacino e di distretto, ai fini della formulazione dei pareri di competenza dell'Autorità e della valutazione dell'incidenza degli stessi sul governo del territorio | 48 |
| 4.8 Informatizzazione | 51 |
| 4.9 Progetti specifici | 52 |
| 5. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ | 80 |
| 6. PARI OPPORTUNITÀ | 81 |
| 7. QUADRO ECONOMICO/TECNICO/GESTIONALE | 82 |
| 8. IL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE..... | 84 |



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

9. CONCLUSIONI..... 85



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

1. PRESENTAZIONE

La presente Relazione – prevista ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera b), del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 - n. 150, è stata redatta in linea con gli obiettivi definiti dal “*Piano della Performance*” – anno 2020, adottato con Decreto Segretariale n. 50 del 27 gennaio 2020 e costituisce il documento conclusivo, che evidenzia, a consuntivo i risultati raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse del ciclo di gestione della performance - anno 2020.

Si premette che questa relazione, sconta un ritardo di esecuzione dovuto sia all'emergenza Covid 19, sia alle procedure di passaggio fra i vecchi ambiti e la nuova autorità, sia alla nomina del OIV, avvenuta solo nel secondo semestre 2020.

Le attività contenute nel presente documento sono ispirate ai “*principi di trasparenza, immediata intelligibilità e veridicità*”, e sono il risultato di un coinvolgimento interno ed esterno su tematiche, piani e progetti propri dell'Autorità e configurate nella strategia di “*governance delle risorse acqua e suolo*”, affrontata secondo un approccio integrato ed olistico.

In particolare, le attività svolte si inquadrano in uno “*scenario*” che vede, in parallelo ed in fasi, il percorso di pianificazione e programmazione attuato a “*livello di bacino e di distretto*”.

Tale articolazione e sequenzialità rappresenta un'evoluzione dei “*processi e gestione delle risorse acqua e suolo*”, riferiti:

- *all'unità fisiografica di bacino*, in relazione ai contenuti dell'ex L. 183/89 trasfusa nel D.lgs. 152/06;
- *all'unità fisiografica di distretto*, in merito ai contenuti del D.lgs. 152/06, della L. 13/09 e del D.lgs. n. 49/10 che recepiscono rispettivamente la Direttiva 2000/60/CE e la Direttiva 2007/60/CE.

A garanzia degli obblighi di trasparenza di cui al decreto Legislativo n. 33, modificato dal D.Lgs.n.97/2016, la presente “*Relazione sulla Performance*” è adottata dall'organo di indirizzo tecnico-amministrativo (Segretario Generale) e dopo la validazione, viene pubblicata sul sito istituzionale www.distrettoappenninomeridionale.it (Amministrazione Trasparente).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E PER GLI ALTRI STAKEHOLDERS ESTERNI

Con l'art. 63 del D.lgs 152/06 "*Norme in materia ambientale*" di recepimento della predetta Direttiva 2000/60/CE sono state istituite le Autorità di bacino distrettuali quali enti pubblici non economici con contestuale soppressione, all'art.175, delle Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali. In tal modo il legislatore ha colmato l'assenza definitoria che aveva accompagnato l'istituzione delle Autorità di Bacino di rilievo nazionale di cui all'art. 12 della citata L.183/89 individuando - in ossequio della predetta Direttiva Comunitaria 2000/60 - quale centro di imputazione giuridica e tecnica, l'unità fisica di misura della pianificazione di bacino con dimensione unica e distrettuale: il precedente sistema di ripartizione del territorio nazionale in bacini idrografici di rilievo nazionale, interregionale e regionale, è, quindi, sostituito dalla articolazione per distretti idrografici.

La legge 28 dicembre 2015 n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" in vigore dal 2 febbraio 2016, all'art.51 ha dettato nuove "*Norme in materia di Autorità di Bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs 152/2006. La nuova disciplina delle Autorità di bacino distrettuali contenuta nel cd. "*Collegato Ambientale*" ha consentito, tra l'altro, di individuare gli strumenti necessari alla rapida attuazione della riforma della governance distrettuale in materia di acqua e suolo.

Le Autorità di bacino Distrettuali sono, pertanto, istituite sulla base di presupposti normativi europei finalizzati al raggiungimento di specifici obiettivi indicati nelle citate Direttive Comunitarie 2000/60/CE e 2007/60/CE). L'attività di pianificazione svolta dalle Autorità di distretto, come sinteticamente rappresentato al punto 1, opera in contesti fisico-amministrativi significativamente differenti rispetto alla suddivisione precedentemente rappresentata delle sopresse Autorità di Bacino di cui alla L.183/89. Sono, inoltre, introdotti due nuovi strumenti di pianificazione fondamentali per la tutela della risorsa idrica e per la difesa suolo, nonché per contrastare il gravissimo fenomeno del dissesto idrogeologico, quali il Piano di gestione acque ed il Piano di gestione alluvioni, che si correlano strettamente con il Piano di Assetto Idrogeologico, il Piano di Gestione Rischio da Frane, il Piano di Gestione Sistema Costiero, il Piano di Gestione dei Sedimenti, nonché tutte quelle azioni che correlano le risorse acqua e suolo con il sistema ambientale, territoriale, culturale e paesaggistico.

Con il D.M. 294 del 25 ottobre 2016, entrato in vigore il 17 febbraio 2017, sono state dettate le principali disposizioni correlate alla istituzione delle nuove Autorità di bacino Distrettuali risultate funzionali all'avvio operativo delle stesse. In particolare il predetto D.M., innanzitutto, dà compiuta attuazione al disposto normativo laddove qualifica le nuove Autorità di bacino quali "enti pubblici non economici" (con inserimento nella tabella IV della L.70/1975), determinando, quindi, la natura giuridica dell'Autorità Distrettuale che, seppur rientrando nell'elencazione delle amministrazioni



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

pubbliche contenute nell'art. 1, co. 2 del D.lgs 165/2001, ha caratteristiche e peculiarità che trovano nel predetto decreto la loro precipua esplicitazione. A riguardo è conferita all'Autorità Distrettuale capacità giuridica di diritto pubblico nonché attribuita potestà regolamentare ed autonomia oltre che tecnico-scientifica anche organizzativa, gestionale, patrimoniale e contabile. Sono, altresì, specificati (art.4) i nuovi compiti istituzionali e le competenze delle Autorità di Bacino Distrettuali ai sensi di quanto disposto dal D.lgs 152/2006 e dagli ulteriori provvedimenti che, anche in attuazione di direttive europee, risultano già emanati in materia ambientale.

L'art.6 del D.M. in esame esplica, altresì, le “Funzioni di controllo e vigilanza” cui sono soggetti i nuovi Enti Distrettuali prevedendo, tra l'altro, il controllo successivo sulla gestione finanziaria da parte della Corte dei Conti in quanto amministrazioni a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria e, pertanto, soggette all'applicazione delle disposizioni contenute nella Legge 21 marzo 1958 n.259.

L'istituzione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (unitamente a quelle della restanti Autorità Distrettuali) decorre dalla data del 13 giugno 2018 a seguito dell'entrata in vigore del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 04/04/2018 recante “*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di Bacino di cui alla Legge n.183/89, all'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 e del decreto n.294 del 25 ottobre 2016*”. Il predetto provvedimento - quale ultimo atto amministrativo del processo di istituzione dell'Autorità di Bacino Distrettuale - ha comportato, tra l'altro, la definitiva applicazione - al personale transitato - del comparto di contrattazione degli enti pubblici non economici nazionali (con passaggio, pertanto, del personale inquadrato dal CCNL RAL a quello EPNE).

L'art. 63, comma 6, lett.g) del D.lgs 152/2006, come sostituito dall'art.51 della L. 221/2015, ha disposto che le nuove Autorità di bacino, in quanto enti pubblici non economici, siano dotate di uno Statuto da approvare con D.M. del Ministro della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Il predetto Statuto - elaborato dal Ministero vigilante in ragione delle succitate funzioni di indirizzo e coordinamento sulla base di uno schema unico per tutti i distretti idrografici ed approvato tramite D.I. n. 52 del 26 febbraio 2018 (registrato alla Corte dei Conti in data 28/02/2018) - disciplina e dettaglia le funzioni e le attività del nuovo Ente Distrettuale e dei relativi organi (Unitamente alle modalità di funzionamento degli stessi). A riguardo l'art. 2 del predetto Statuto conferma che il nuovo Ente Distrettuale “è l'Autorità competente ai sensi dell'art. 3 della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 e dell'art. 3 del decreto legislativo 23 febbraio 2010 n. 49” e che la stessa “concorre all'attuazione delle attività di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare attraverso modalità e forme



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

organizzative, di natura stabile o temporanea, coerenti con i propri regolamenti di organizzazione interna”.

Gli organi dell'Autorità di Bacino Distrettuale sono individuati nella legge art. 63 del D.lgs. 152/2006 e dall'art. 4 dello Statuto, nonché disciplinati nella Statuto stesso agli artt. 5-6-7-8-9. Sono organi dell'Autorità:

- la **Conferenza Istituzionale Permanente (CIP)**: disciplinata all'art.63 commi 5 e 6 del D.lgs. 152/2006 e all'art. 5 dello Statuto. È presieduta dal Ministro dell'Ambiente o Sottosegretario di Stato delegato ed è composta dai Presidenti delle regioni e delle province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico o dagli assessori dai medesimi delegati, dal Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti o dai Sottosegretari di Stato dagli stessi delegati, dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e, nei casi in cui siano coinvolti i rispettivi ambiti di competenza, dal Ministro delle Politiche Agricole e Forestali e dal Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo o dai Sottosegretari di Stato degli stessi delegati;
- Il **Segretario Generale (SG)**: previsto e disciplinato all'art. 63 commi 7 e 8 del D.lgs. 152/2006 e all'art. 6 dello Statuto. È il **rappresentante legale dell'Autorità**. Il Segretario Generale svolge compiti di direzione, coordinamento e controllo, al fine di assicurare la continuità delle funzioni dell' Autorità ed è responsabile dei risultati raggiunti. Con D.P.C.M. del 14 luglio 2017 è stata nominata la dott.ssa Vera Corbelli;
- la **Conferenza Operativa** disciplinata all'art. 63 comma 9 del D.lgs. 152/2006 e all'art. 7 dello Statuto. È composta dal Segretario Generale che la presiede e dai rappresentanti delle amministrazioni presenti nella Conferenza Istituzionale Permanente (nominati con decreto del Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare). La Conferenza Operativa esprime il parere obbligatorio sugli atti di pianificazione e programmazione dell'Autorità, di cui al comma 10, lettera a), dell'art. 63 del D.lgs. 152/2006, ed emana direttive, anche tecniche, funzionali all'espressione dei pareri sulla conformità dei Piani e programmi nazionali, regionali e locali in materia di difesa del suolo, lotta alla desertificazione, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche;
- la **Segreteria Tecnica Operativa (STO)**: disciplinata all'art. 8 dello Statuto, provvede ad elaborare il Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci, ad esprimere parere sulla conformità dei piani e programmi nazionali, regionali e locali in materia di difesa del suolo, lotta desertificazione, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche. È presieduta dal Segretario Generale ed è composta dai dirigenti della struttura centrale e delle strutture o direzioni territoriali a livello decentrato/sub-distrettuale dell'Autorità e dal responsabile dell'ufficio di staff del Segretario Generale;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- il **Collegio dei Revisori dei Conti**: disciplinata all'art. 9 dello Statuto, è nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti. Un componente effettivo e un supplente sono designati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, i rimanenti sono rappresentanti del Ministero dell'Ambiente.

Relativamente all'ordinamento finanziario e contabile, lo stesso è regolato dalle disposizioni del D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97 e s.m.i.: l'Autorità di Bacino Distrettuale conforma la propria gestione ai principi ed alle vigenti norme in materia di amministrazione e contabilità pubblica, ivi comprese la legge 196/2009, i Decreti legislativi 91/2001 e 123/2011 (oltre che ai successivi decreti attuativi) nonché alle norme civilistiche e fiscali vigenti, per quanto compatibili, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, economicità ed efficacia della gestione.

Con DPCM del 14 luglio 2017, registrato alla Corte dei Conti il 10 agosto 2017, n. 1682, ai sensi dell'art. 63 co. 7, del d.lgs 152/2006, la dott.ssa Vera Corbelli, già Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

2.1. Il contesto esterno di riferimento

L'area di riferimento del Distretto **Idrografico dell'Appennino Meridionale** comprende i territori di 7 Regioni (*Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise e Puglia*) per una superficie di *68.200* kmq e comprende i territori delle ex Autorità di Bacino Nazionale, Interregionale e Regionali (fig. 1).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Il Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale

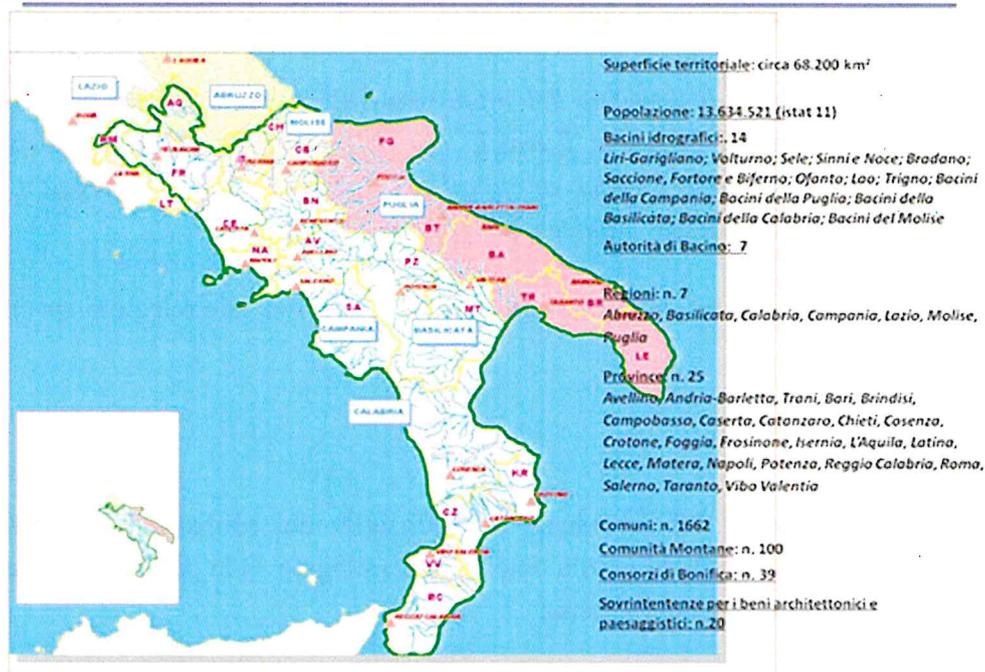


Figura 1: Configurazione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Nei paragrafi seguenti, vengono riportate le attività svolte nell'anno 2020 rinviando alla relazione dell'anno precedente per un inquadramento delle attività svolte negli anni addietro, che costituiscono piattaforma nella quale si "ancora" il lavoro oggetto del presente documento.

Si evidenzia, altresì, che l'Autorità di Bacino, nell'anno 2020, ha svolto supporto all'attività tecnico/amministrativa del Segretario Generale, dott.ssa Vera Corbelli, nominata:

- **Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto** in relazione all'attuazione degli interventi e misure riguardanti l'area SIN e l'Area Vasta di Crisi Ambientale, ai sensi del decreto-legge n. 129/2012, convertito dalla legge n. 171/2012.
- **Commissario Straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi nel deposito ex Cemerad, nel territorio comunale di Statte (TA)** (D.P.C.M. 19 novembre 2015 poi prorogato con D.P.C.M. 7 dicembre 2016) con il preciso compito, ai sensi dell'art. 3-bis del D.L. 29 dicembre 2016, n. 243 convertito dall'art. 1, comma 1, in Legge 27 febbraio 2017, n. 18, di "affidare il servizio di trasporto, caratterizzazione e smaltimento dei rifiuti presenti nel deposito ex Cemerad, con finale bonifica radiologica e rilascio delle aree prive di vincoli radiologici, alla Sogin Spa, società dotata di specifiche ed elevate competenze nella



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

materia, affinché svolga tutte le attività necessarie, anche avvalendosi di società controllate. Le funzioni e i poteri del Commissario sono prorogati fino al completamento delle attività di cui al comma 1.”

- ***Commissario Straordinario di Governo del soppresso Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania (EIPLI) per gli interventi previsti nel Piano nazionale di interventi nel settore idrico di cui all'art. 1, comma 516 della legge n. 2015/2017 e dell'art. 1, comma 154, della legge 30 dicembre 2018 n. 145***

Per le attività di supporto ai Commissari Straordinari, si rinvia alle relazioni specifiche redatte.

2.2 L'amministrazione

Con il succitato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 04/04/2019 è stato perfezionato il processo di riforma ed è stata determinata (allegato 1) la pianta organica definitiva di 259 unità ripartite secondo il seguente schema:

| ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI | | |
|--|-----------------------------------|--------------------|
| AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE | | |
| Dotazione organica di personale di ruolo | | |
| FASCIA/POSIZIONE ECONOMICA | | DOTAZIONE ORGANICA |
| DIRIGENZA | Dirigenti 2° fascia | 17 |
| | Totale dirigenti | 17 |
| PERSONALE NON DIRIGENZIALE | Area C | 146 |
| | Area B | 96 |
| | Area A | 0 |
| | Totale personale non dirigenziale | 242 |
| TOTALE ENTE | | 259 |

A riguardo si rappresenta che la dotazione organica definitiva dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale di cui al predetto D.P.C.M. 4 aprile 2018 non è fissata sulla base dei meri dati ricognitivi delle precedenti dotazioni in essere (al fine di salvaguardare i livelli



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

occupazionali esistenti) ma applicando un coefficiente indicativo dell'estensione e della complessità territoriale del Distretto: il dato relativo alla mera estensione territoriale dei distretti, come ricavabile dall'art.64 del D.lgs 152/2006, di per sé non è indicativo della complessità territoriale dei singoli distretti e delle problematiche connesse alla relativa gestione. La norma, infatti, richiamando tale dato mira a stabilire una più coerente determinazione numerica delle dotazioni in base a criteri geografici legati al territorio che le nuove Autorità Distrettuale devono gestire. Per questo motivo il dato della superficie è stato implementato tenendo conto di ulteriori elementi relativi alla pericolosità idrologica dei territori – frane ed alluvioni, alla popolazione esposta al rischio ed al numero di corpi idrici da gestire ed al relativo stato ambientale nonché all'estensione costiera. A tali elementi sono stati attribuiti pesi ponderali in base alla rilevanza dell'elemento considerato, privilegiando le complessità legate alla pericolosità idrologica e alla popolazione esposta al rischio nonché allo stato dei corpi idrici ed alla costa.

A seguito dell'emanazione del citato D.P.C.M., il personale in servizio a tempo indeterminato delle soppresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale è stato trasferito nei ruoli dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Con successivi atti del Segretario Generale si è provveduto a definire il nuovo assetto organizzativo dell'Autorità, alla determinazione delle funzioni da attribuire al personale dirigenziale, nonché all'individuazione dell'articolazione organizzativa interna cui assegnare il personale non dirigenziale inquadrato nei ruoli della nuova Autorità.

Con Delibera n. 3 della CIP nella seduta del 18 novembre 2019 è stato adottato il *Regolamento generale di organizzazione e funzionamento degli uffici*.

Con Delibera n. 4 della CIP nella seduta del 18 novembre 2019 è stato adottato il *Regolamento generale di amministrazione e contabilità*

La struttura operativa definita, ottimizzando e capitalizzando quanto ad oggi realizzato dalle ex Autorità di Bacino, vede una “*struttura centrale*” con funzioni di coordinamento, di direttive e di strategie e con “*strutture operative territoriali*”; una “*configurazione*” strategica strettamente intercorrelata ed “*improntata*” sull'efficienza ed efficacia del percorso di pianificazione, programmazione e gestione e sulle ricadute in termini di “*governo territoriale*”.

Pertanto, la struttura dell'Autorità Distrettuale, nella sua articolazione e nel suo insieme, costituisce uno strumento per il raggiungimento degli obiettivi dati ed è valutata complessivamente in termini di efficienza ed efficacia misurabili attraverso risultati e prodotti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Il “*percorso operativo*” - che rappresenta l’attuazione dello “*scenario tecnico-amministrativo distrettuale di riferimento*”, declinato a sua volta in “*macro-azione*” (in linea con le strategie ed obiettivi del DAM):

- 1) si identifica con la predisposizione e la realizzazione di *azioni finalizzate alla pianificazione, programmazione e gestione delle risorse naturali e della loro sostenibilità* in ambito di difesa, resilienza, riqualificazione e rigenerazione del sistema afferente il Distretto dell'Appennino Meridionale;
- 2) si attiva attraverso una organizzazione della *STO distrettuale efficiente ed efficace* capace di poter competere, con professionalità tecnico-amministrative, alle sfide nazionali ed internazionali.

Di seguito, per una migliore rappresentazione, si riporta un quadro sintetico della pianificazione e programmazione distrettuale, nonché schemi specifici inerenti le linee strategiche adottate ed i relativi obiettivi. In base a tale configurazione è stata predisposta una macro-organizzazione articolata in Aree e Settori Dirigenziali.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



Allo stato è in corso di ultimazione la riorganizzazione dell'intera struttura. La macro organizzazione delle strutture dirigenziali è stata completata e sono stati predisposti i regolamenti propedeutici all'affidamento dei nuovi incarichi dirigenziali EPNE/Funzioni Centrali. In particolare:

- con il "Regolamento generale di organizzazione e funzionamento degli Uffici dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale" (adottato con Delibera n. 3 dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 18/11/2019) sono state disciplinate le linee fondamentali per l'organizzazione e funzionamento degli uffici, l'articolazione della struttura operativa dell'Ente, l'organizzazione e la gestione delle risorse umane dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- con il “*Documento di organizzazione della STO del Distretto dell'Appennino Meridionale*” adottato con decreto segretariale n. 139 del 10/03/2020 sono state individuate, tra l'altro, nell'ambito del D.Lgs. 165/2001, del D.Lgs. 152/2006 e dello Statuto (art.13, comma3), le macrostrutture dirigenziali dell'Autorità di Bacino Distrettuale;
- con il regolamento inerente “*Criteri generali relativi alla graduazione delle posizioni dirigenziali correlate alle funzioni ed alle connesse responsabilità ai fini della retribuzione di posizione dei dirigenti dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*” (adottato con decreto segretariale n. 326 del 23/06/2020) sono stati fissati i criteri relativi alla graduazione delle posizioni dirigenziali.
- con il decreto segretariale n. 347 del 01/07/2020, sulla base dei succitati criteri, sono stati determinati i valori economici delle retribuzioni di posizione delle strutture dirigenziali di quest'Autorità.
- con decorrenza 01/07/2020 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali in base al nuovo assetto organizzativo della struttura Distrettuale

Allo stato, non risultando coperte tutte le posizioni dirigenziali di cui alla pianta organica approvata; i settori che risultano privi di dirigenti sono accorpati con altre strutture oppure coperti *ad interim* dal Segretario Generale che, con il supporto di funzionari responsabili, ne cura le relative attività



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

3. OBIETTIVI

Le attività svolte nell'anno 2020 sono configurate nelle linee ed obiettivi strategici di seguito schematizzati.

Come noto la funzione primaria dell'Autorità è quella di elaborare un Piano di Bacino Distrettuale che riguardi la difesa dalle acque, la difesa, la tutela e sostenibilità della risorsa suolo, il governo delle acque al fine di garantirne la quantità, la qualità, la sostenibilità e la salvaguardia, la compatibilità ambientale dei sistemi produttivi, la salvaguardia dell'ambiente naturale e del patrimonio culturale, l'acquisizione e la diffusione dei dati fino all'informazione di tutti gli attori sociali.

Proprio attraverso la Pianificazione di Bacino/Distrettuale (strumenti di piano, progetti specifici, misure strutturali e non strutturali) vengono costantemente perseguiti i seguenti obiettivi:

- 1. raggiungimento di un alto valore del rapporto sicurezza/rischio nell'ambito di una zonazione territoriale relativamente al rischio idrogeologico (frane, alluvioni, sistema costiero);*
- 2. sostenibilità della risorsa idrica in termini di quantità e qualità;*
- 3. gestione delle risorse idriche e la gestione della risorsa suolo e relativa sostenibilità nel loro uso anche al fine di evitare criticità e rischio ambientale e sanitario;*
- 4. salvaguardia di tutti i beni ambientali e culturali interessati da pericolosità e rischio idrogeologico.*

La pianificazione di bacino e di distretto, ad oggi sviluppata dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, d'intesa con gli Enti territorialmente competenti, costituisce, pertanto, riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di distretto idrografico attraverso gli strumenti ad oggi elaborati e vigenti ed alle attività in corso per l'aggiornamento ed integrazione di quest'ultimi ed elaborazioni di strumenti ex novo.

Allo svolgimento di tali attività questa Autorità si è dedicata con impegno e professionalità sempre crescenti, forte anche dell'esperienza gestendo il processo di formazione dei piani straordinari, dei piani stralcio e progetti specifici con percorsi innovativi e metodologici all'interno della propria struttura.

L'importanza di questo processo è di tutta evidenza in considerazione del fatto che solo una struttura efficiente, qualificata e dotata di mezzi, di personale adeguato, può assolvere alle funzioni di pianificazione e programmazione e alle altre attività ad esse connesse.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

L'Autorità ha adottato le seguenti linee strategiche:

- *Governo della risorsa idrica.*
- *Difesa, tutela e sostenibilità della risorsa suolo.*
- *Mitigazione e gestione del rischio idrogeologico.*
- *Tutela e la valorizzazione del sistema ambientale – territoriale.*
- *Cooperazione per il governo del territorio del bacino e del distretto.*
- *Sostenibilità dell'Ente in termini di efficacia, efficienza, trasparenza, informazione.*

Successivamente con l'adozione del Piano della Performance 2020 sono state delineate in maniera più puntuale le *"linee strategiche e gli obiettivi strategici"*, riferiti ad orizzonti temporali pluriennali che sono di particolare rilevanza rispetto non solo alle priorità politiche dell'amministrazione ma, più in generale, rispetto ai bisogni ed alle attese del territorio e degli stakeholder.

Di seguito si riporta il quadro schematico *"Linee Strategiche"*, *"Obiettivi Strategici"* ed *"Obiettivi Operativi"*, a cui fanno riferimento e nei quali si collocano le attività svolte nel 2019.

Con Decreti Segretariali:

- n. 123 del 20/03/2018 è stato adottato il *Percorso di Pianificazione e Programmazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per il Governo delle Risorse Acqua e Suolo e Sistema Ambientale e Territoriale connesso;*
- n. 592 del 16/11/2020 è stato approvato il *Documento relativo alla "Progettazione del Piano di Bacino Distrettuale e dei relativi Piani di Gestione"*.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

QUADRO SCHEMATICO

LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI STRATEGICI, OBIETTIVI OPERATIVI

| Linee Strategiche | | Obiettivi Strategici | Obiettivi operativi | |
|--|---|--|--|--|
| Cooperazione per la costruzione del Governo del Distretto La sostenibilità dell'Ente in termini di efficacia, efficienza, trasparenza ed informazione | | <ul style="list-style-type: none"> - Gestione della fase transitoria dal bacino al distretto (trasversale a tutti gli obiettivi strategici) - Adeguamento ed armonizzazione della pianificazione a livello di distretto già presente e realizzata in ambiti di Bacini (ex legge 183/89) | <ul style="list-style-type: none"> - Omogeneizzazione degli atti di pianificazione - Semplificazione normativa e di atti amministrativi anche attraverso direttive ed orientamenti | Aggiornamento e revisione Programma triennale della trasparenza e Piano Triennale Anticorruzione Espressione pareri/contributi previsti dagli strumenti di pianificazione |
| | Il governo della risorsa idrica | <ul style="list-style-type: none"> - La sostenibilità della risorsa idrica, in termini qualitativi, quantitativi e gestionali. - L'implementazione della Direttiva 2000/60/CE. - La difesa e la tutela del sistema ambientale e territoriale nell'ambito del governo della risorsa idrica. - La definizione delle misure strutturali e non strutturali | <ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento, attraverso i vari cicli del "Piano di Gestione delle Acque" relativamente alla rete di monitoraggio, deflusso ecologico, bilancio idrologico/idrico, derivazioni, analisi economica, programmazione ed attuazione interventi - Istruttorie per le concessioni di acque - Linee Guida norme e direttive - Informatizzazione dei prodotti - Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali | |
| | La sostenibilità della risorsa suolo | <ul style="list-style-type: none"> - Attività e regole per la tutela, difesa ed uso corretto della risorsa suolo al fine di evitare il suo depauperamento e/o compromissione | <ul style="list-style-type: none"> - Indagini, studi ed analisi della risorsa suolo al fine di mitigare criticità, alterazione, inquinamento ed intervenire, attraverso prescrizione, regole e progetti per un corretto uso della risorsa suolo. - Elaborati tematici relativi alla risorsa suolo e loro trasversalità nei vari strumenti di pianificazione distrettuale - Linee Guida norme e direttive - Informatizzazione dei prodotti - Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali | |



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

| | | | | |
|---|---|---|--|---|
| <p><i>Cooperazione per la costruzione del Governo del Distretto</i></p> <p><i>La sostenibilità dell'Ente in termini di efficacia, efficienza, trasparenza ed informazione</i></p> | <p>La gestione del rischio idrogeologico – alluvioni</p> | <ul style="list-style-type: none"> - La mitigazione del rischio idrogeologico – alluvioni, nell'ambito della gestione integrata del rischio e del sistema fisico-ambientale ed infrastrutturale interessato nella sua interezza. - Definizione delle misure strutturali e non strutturali | <ul style="list-style-type: none"> - Gestione dei PAI delle ex Autorità di Bacino (Riperimetrazioni, pareri, criteri e direttive per adeguamento dei PAI) - Semplificazione e rivisitazione norme PAI e loro aggiornamento - Criteri e Linee Guida per l'aggiornamento ed affinamento del Piano di Gestione Alluvioni - Programmazione degli interventi (materiali ed immateriali) di mitigazione e gestione del rischio da Alluvioni - Supporto alla Protezione Civile ed Enti per la gestione del rischio e per azioni di emergenza - Linee Guida norme e direttive - Informatizzazione dei prodotti - Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali | <p><i>Aggiornamento e revisione Programma triennale della trasparenza e Piano Triennale Anticorruzione</i></p> <p><i>Espressione pareri/contributi previsti dagli strumenti di pianificazione</i></p> |
| | <p>La gestione del rischio idrogeologico – frane</p> | <ul style="list-style-type: none"> - La mitigazione del rischio idrogeologico – frane, nell'ambito della gestione integrata del rischio e del sistema fisico-ambientale ed infrastrutturale interessato nella sua interezza. - Definizione delle misure strutturali e non strutturali | <ul style="list-style-type: none"> - Gestione dei PAI delle ex Autorità di Bacino (Riperimetrazioni, pareri, criteri e direttive per adeguamento dei PAI) - Semplificazione e rivisitazione norme PAI e loro aggiornamento - Criteri e Linee Guida per redazione del Piano di Gestione Rischio da Frane - Redazione del Piano di Gestione Rischio da Frane - Programmazione degli interventi (materiali ed immateriali) di mitigazione e gestione del rischio da frane - Supporto alla Protezione Civile ed Enti per la gestione del rischio e per azioni di emergenza - Linee Guida norme e direttive - Informatizzazione dei prodotti - Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali | |



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

| | | | | |
|--|---|--|---|---|
| <p><i>Cooperazione per la costruzione del Governo del Distretto</i></p> <p><i>La sostenibilità dell' Ente in termini di efficacia, efficienza, trasparenza tra ed informazione</i></p> | <p>La sostenibilità e gestione della fascia costiera</p> | <ul style="list-style-type: none"> - La difesa del sistema litorale dai fenomeni di erosione - La mitigazione dei rischi indotti da fenomeni naturali - La salvaguardia e tutela dell'ecosistema relativo alla fascia costiera - La valutazione e rigenerazione del tessuto urbano lungo le fasce costiere - La definizione delle misure strutturali e non strutturali - La gestione integrata del sistema terra/mare | <ul style="list-style-type: none"> - Studi, indagini, analisi e valutazioni per la comprensione della dinamicità del sistema costiero e messa a sistema di quanto ad oggi realizzato - Criteri e Linee Guida per la redazione del Piano di Gestione del Sistema Costiero - Attuazione del Piano di Gestione del Sistema Costiero - Monitoraggio - Regole d'uso del sistema costiero - Programmazione degli interventi (materiali ed immateriali) per la mitigazione del rischio e gestione della fascia costiera - Informatizzazione dei prodotti - Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali | <p><i>Aggiornamento e revisione Programma triennale della trasparenza e Piano Triennale Anticorruzione</i></p> <p><i>Espressione pareri/contributi previsti dagli strumenti di pianificazione</i></p> |
| | <p>La tutela e la valorizzazione del sistema ambientale, paesaggistico e culturale</p> | <ul style="list-style-type: none"> - La conoscenza ed analisi secondo un approccio interdisciplinare - La mitigazione delle alterazioni e criticità - L'interrelazione del sistema fisico-ambientale paesaggistico-culturale alla pianificazione delle risorse acqua e suolo ed ai Piani di Gestione (acqua, alluvioni, frane e fasce costiere) - La definizione di misure strutturali e non strutturali per la tutela del patrimonio e supporto ai piani ed ai progetti di valorizzazione | <ul style="list-style-type: none"> - Criteri e Linee Guida per uno strumento di pianificazione che sia di riferimento per la pianificazione di distretto e di supporto agli altri strumenti di pianificazione a cura dei vari Enti preposti - Redazione dello strumento di cui sopra - Indirizzi e criteri per un uso corretto e sostenibile del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale - Correlazione al programma di misure di cui ai piani riportati nei punti precedenti - Informatizzazione dei prodotti - Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali | |



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

4. RISULTATI RAGGIUNTI

In relazione agli obiettivi strategici, di cui al paragrafo 3, nel corso del 2020 sono state realizzate “azioni/attività”, come di seguito riportato.

4.1 Governo della Risorsa Idrica

Il governo della risorsa idrica alla scala di Distretto costituisce uno degli aspetti di maggiore rilevanza dell'azione di pianificazione curata dalle Autorità di Bacino, in quanto soggetti competenti per l'attuazione della Direttiva 2000/60/CE nei diversi distretti di riferimento.

Nel caso del Distretto dell'Appennino Meridionale, tale azione di governo assume un rilievo particolare se contestualizzata nel peculiare assetto dei sistemi idrici del Mezzogiorno d'Italia, caratterizzati da una stretta interdipendenza per effetto della condivisione delle risorse e della valenza sovragiornale dei sistemi di vettoriamento, i quali consentono la "movimentazione" in ambito distrettuale di circa 850 Mm³ medi all'anno.

In questo scenario, il Piano di Gestione Acque costituisce uno *strumento* organico ed omogeneo attraverso il quale è stata impostata l'azione di *governance* della risorsa idrica a scala distrettuale, al fine di verificare se e come attuare ulteriori misure atte a tutelare, migliorare e salvaguardare lo stato ambientale complessivo della risorsa idrica in ambito di Distretto, oltre che a garantire la sostenibilità di lungo periodo del sistema delle pressioni antropiche agenti sul *patrimonio idrico* di distretto.

Il Piano definisce, in accordo con quanto condiviso dalle Regioni del Distretto nel Documento Comune d'Intenti (2012), un'azione di governance della risorsa idrica che sia organico e coordinato su base distrettuale, pur nel rispetto delle peculiarità dei singoli territori regionali. Il segno tangibile di tale condivisione è stata la sottoscrizione, seguita al richiamato Documento Comune di Intenti di intese bilaterali tra alcune Regioni del Distretto inerenti la regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali, quali atti di anticipazione del più generale Accordo di Programma Unico su base distrettuale.

Il Piano di Gestione Acque, nelle sue espressioni del I Ciclo (redatto nel 2010 ed approvato con DPCM del 10 aprile 2013), del II Ciclo (adottato nel marzo 2016 ed approvato con DPCM del 27 ottobre 2016) e del Progetto di Piano di Gestione Acque III Ciclo (relativo al periodo 2021-2027, adottato nella CIP del dicembre 2020) a valle dell'azione conoscitiva e di caratterizzazione del *sistema distretto*, indica le azioni (misure), strutturali e non strutturali, che consentono il conseguimento dello stato ambientale “buono” che la Direttiva impone di conseguire entro il 2015, fatte salve specifiche e motivate situazioni di deroghe agli stessi obiettivi, a norma dell'art. 4 delle Direttiva.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Le azioni portate avanti dalla STO per quanto attiene il governo delle risorse idriche, nel loro insieme sono parte integrante del processo di attuazione ed aggiornamento del Piano di Gestione Acque, e sono state tutte valutate dalla Conferenza Istituzionale Permanente del 29 dicembre 2020.

Nel dettaglio, per l'annualità 2020 le azioni di cui sopra si possono riassumere come riportato di seguito:

- PROGETTO DI PIANO DI GESTIONE ACQUE III CICLO

Il Progetto di Piano di Gestione Acque III Ciclo ha definito e sviluppato le linee di redazione del Piano di Gestione Acque III Ciclo da approvarsi entro il dicembre 2021. In particolare, è stato condotto, a partire anche dai report redatti ai sensi dell'art. 5 della WFD e del report sulle misure, un aggiornamento inerente:

- *individuazione corpi idrici*
- *valutazione della significatività delle pressioni antropiche degli impatti;*
- *classificazione stato di qualità ambientale dei corpi idrici*
- *attuazione ed integrazione programmi di monitoraggio*
- *registro aree protette: designazione aree vulnerabili dai nitrati di origine agricola*
- *analisi economica degli utilizzi idrici*
- *programma di misure (nel seguito verranno descritte le azioni curate dall'Autorità in relazione alle misure di maggiore significatività).*

Nell'ambito del Programma di misure assumono un particolare rilievo le attività connesse all'“*Osservatorio distrettuale per gli utilizzi idrici*”, alle “*concessioni di derivazione*”, al “*Deflusso Ecologico*”, agli “*interventi strutturali connessi al sistema di approvvigionamento e distribuzione*”, al “*mantenimento dell'equilibrio del bilancio idrico*”, ecc.

Di particolare rilievo nella definizione del Piano di Gestione Acque III Ciclo, in particolare per quanto attiene il programma di misure, è l'attuazione del progetto finanziato di “*Miglioramento della qualità dei corpi idrici*” finanziato con risorse FSC 2014-2020 del PO “*Ambiente*”.

Inoltre, in tale aggiornamento si è anche tenuto conto della esigenza di dare riscontro alle criticità segnalate con l'EU Pilot 9722/2020 relativo all'attuazione della Direttiva 2000/60/CE e con la Procedura d'infrazione inerente la non corretta attuazione della Direttiva Nitrati

Parallelamente all'aggiornamento vero e proprio del Piano di Gestione Acque per il III Ciclo, è stato avviato il percorso di verifica di assoggettabilità a VAS del Progetto di Piano.

Di seguito si riporta in forma schematica quanto realizzato dall'Autorità di Bacino, in qualità di soggetto proponente, nell'anno 2020 nell'ambito del percorso di **verifica di assoggettabilità a VAS del III ciclo del PGA:**



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

➤ **Avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS**

In data **07/12/2020** (con note prot. n. 23890 e n. 23898), l'A.d.B. ha presentato, per competenza, rispettivamente all'allora *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare* (oggi *Ministero della Transizione Ecologica*) *Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo* e *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo* (oggi *Ministero della Cultura*) *Servizio V Tutela del paesaggio della DG archeologia, belle arti e paesaggio*, **istanza** per la richiesta di **avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione ambientale strategica** ai sensi dell'art. 12 del D. lgs 152/2006 e s.m.i., relativamente al "PGA - III Ciclo". Alla domanda sono stati allegati il Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS del Piano di gestione delle Acque- III ciclo (2021-2027) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (corredato degli Allegati 1 – Elenco areaa marine, 2 – Elenco Rete Natura 2000, 2.1 – Elenco aree naturali protette, 3 – Elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale), con lo scopo di fornire all'*Autorità competente* le informazioni necessarie a stabilire se il riesame del Piano di Gestione Acque (III ciclo) necessitasse di valutazione ambientale.

Successivamente, in data **22/12/2020** l'AdB ha trasmesso la documentazione su citata su supporto digitale e in copia cartacea all'ex MATTM con nota prot. 25185 e all'ex MIBACT con nota prot. n. 25184.

➤ **Conferenza Istituzionale Permanente del 29/12/2020**

Contestualmente all'adozione del Progetto di Piano è stato rappresentato l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS.

- OSSERVATORIO DISTRETTUALE UTILIZZI IDRICI

L'Osservatorio permanente per gli utilizzi idrici è stato istituito con la sottoscrizione di uno specifico Protocollo d'intesa nel luglio 2016.

Esso rappresenta una misura non strutturale nell'ambito del Piano di Gestione Acque e costituisce uno strumento per il monitoraggio, controllo e gestione delle condizioni di severità idrica sino alle fasi pre-emergenziali.

Nel caso specifico del Distretto dell'Appennino Meridionale, l'Osservatorio ha svolto un ruolo fondamentale nella messa a sistema e nella gestione delle azioni di ripartizione, gestione e monitoraggio delle risorse idriche condivise tra diversi ambiti regionali, per diversi comparti di utilizzo e tramite la creazione di specifici tavoli tecnici.

In particolare, per l'annualità 2020 l'Autorità ha curato, analogamente a quanto fatto nelle precedenti annualità, la definizione e la gestione del programma delle erogazioni idriche per i principali schemi idrici interregionali presenti nel territorio di propria competenza (schema Ofanto,



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Sinni-Agri, ecc.). Tale azione è stata svolta attraverso la costituzione di tavoli tecnici dedicati, nell'ambito dei quali la programmazione di cui sopra è stata discussa e condivisa. In aggiunta, va segnalato come le attività dell'Osservatorio per il 2020 siano state di grande importanza nella programmazione degli utilizzi della risorsa, in quanto il 2020 è stato caratterizzato da un prolungato periodo siccitoso.

- VALUTAZIONE EX-ANTE CONCESSIONI DI DERIVAZIONI E VALUTAZIONE DEL DE

La Commissione Europea, con l'EU Pilot 6011/ENVI/2014 e con l'EU Pilot 7304/2015/ENVI, ha sollecitato la valutazione ex-ante dell'impatto delle nuove derivazioni e la definizione di un nuovo quadro metodologico per la valutazione del Deflusso Ecologico, assicurando una maggiore rispondenza dello stesso al c.d. "paradigma delle portate naturali".

Al fine di dare riscontro a tale sollecitazione comunitaria, il MATTM ha emanato due linee guida che sono state successivamente trasferite in altrettante direttive tecniche distrettuali in ambito nazionale.

Nel 2020 l'Autorità ha curato l'attuazione delle linee guida in questione, declinate in base alla Direttiva tecnica distrettuale di cui alle Delibere CIP n. 1 e n. 2 del 14/12/2017, compensando, laddove possibile, anche parte delle lacune inerenti specifiche attività di competenza regionale (quali ad esempio la ricognizione delle derivazioni)

- VALUTAZIONE AMBIENTALE EX-ANTE (DIRETTIVA EMANATA CON DELIBERA CIP N. 1 DEL 14/12/2017)

L'Autorità per il 2020 ha proceduto nella valutazione ambientale ex-ante, individuando il "rischio" connesso alle istanze a derivare acque pubbliche (sia nuove istanze che rinnovi), supportando in questo anche gli Enti concedenti (Regioni e Province).

- DEFLUSSO ECOLOGICO (DIRETTIVA EMANATA CON DELIBERA CIP N. 2 DEL 14/12/2017)

La delibera di adozione della *Direttiva tecnica per la determinazione dei deflussi ecologici*, prevede una transizione progressiva verso l'applicazione della nuova metodologia individuata con la stessa. In particolare, tale percorso prevede un insieme di azioni tecniche ed amministrative da realizzare nel periodo compreso tra il luglio 2018 ed il dicembre 2021, anche con l'implementazione di una fase di carattere sperimentale per meglio dettagliare e definire le metodiche di calcolo del DE.

Ai fini della piena attuazione della delibera in parola, l'Autorità ha: individuato un percorso di affiancamento alle Regioni nella fase attuativa, anche al fine di superare i ritardi connessi alle attività



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

di specifica competenza regionale; predisposto una preliminare collaborazione con il CNR Irpi per declinare un programma di azioni che, mettendo a sistema quanto realizzato, consenta di addivenire alle richieste della su citata Direttiva. Per poter attuare tale programma, l'Autorità ha predisposto un piano di azioni – FSC 2014-2020 – *Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici*.

- SUPPORTO ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PRIORITARI, ANCHE ATTRAVERSO GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NAZIONALI

L'Autorità ha curato, come previsto dalla norma, la predisposizione della "Sezione Invasi" del Piano Idrico Nazionale, attraverso un'azione coordinata con la DG Dighe del MIT. In particolare, l'Autorità ha definito una programmazione di interventi connotati dal requisito di strategicità nell'ambito dei diversi sistemi idrici distrettuali, onde risolvere o comunque ridurre criticità di rilievo per i sistemi di approvvigionamento idrico in ambito distrettuale.

In aggiunta, l'Autorità, dando seguito a quanto richiesto dalla DG Dighe del MIT, ha definito una specifica proposta di programmazione da inserire nell'ambito del PNRR. Tale proposta, strutturata anch'essa facendo riferimento ad interventi di rilievo strategico per i sistemi idrici distrettuali, è stata impostata tenuto conto del requisito di esecutività dei progetti richiesto dalla DG Dighe.

Nel quadro delle attività curate dall'Autorità per la programmazione degli interventi nel settore idrico, si inseriscono anche le attività curate in attuazione dell'art. 1, comma 154, lett. b) della L. 145/2018, il quale ha individuato il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino quale Commissario Straordinario di Governo per la realizzazione degli interventi afferenti le infrastrutture gestite dall'ex EIPLI; per tali attività si rimanda ad elementi specifici forniti nei capitoli successivi, nonché alle specifiche relazioni redatte.

- PROGETTO "SISTEMA DI PROTEZIONE E SORVEGLIANZA DEI GRANDI BACINI ACQUIFERI- SISTEMA DI PROTEZIONE E SORVEGLIANZA DEL BACINO DI ALIMENTAZIONE DELLE SORGENTI DI CASSANO IRPINO (AV)".

In relazione a tale progetto, che costituisce anche misura del Piano di Gestione Acque, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha posto in essere un'azione finalizzata alla sicurezza idrica in osmosi con la sicurezza fisico-ambientale e sociale di un'area di grande significatività e produttività dell'area distrettuale ed in una configurazione di governance istituzionale. Il progetto viene riportato sinteticamente nel paragrafo "*Progetti specifici*".



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- PARERI PER CONCESSIONI A DERIVARE ACQUE PUBBLICHE

L'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/33 e ss.mm.ii., rende un parere obbligatorio in merito alle istanze di rilascio delle concessioni a derivare acque pubbliche. Tale parere è un parere vincolante e riguarda gli aspetti connessi al mantenimento dell'equilibrio di bilancio e del DMV/DE.

L'emaneazione delle Direttive Tecniche per la valutazione ambientale ex-ante delle istanze di concessione a derivare acque pubbliche e per la valutazione del Deflusso Ecologico, d'anzì richiamate, ha specificato ed integrato gli elementi tecnici da considerare nelle fasi istruttorie propedeutiche al rilascio del parere in questione.

Le istruttorie condotte per il territorio distrettuale e per le quali sono stati emessi pareri, richieste integrazioni o comunicazioni connesse assommano a 466 per l'intero 2020.

- ATTIVITÀ DI CONCERTAZIONE E COLLABORAZIONE CON GLI ENTI

La STO ha curato, come avvenuto anche negli anni precedenti, un'azione di raccordo e concertazione con gli Enti a vario titolo competenti ed interessati al processo di governo delle risorse idriche in ambito di distretto.

Tale azione si è svolta attraverso:

- ✓ tavoli tecnici tematici e/o gruppi di lavoro con Regioni, ARPA, ecc.
- ✓ riunioni tecniche specifiche.

L'attività in parola nel suo complesso, a prescindere dalla modalità attraverso la quale si è esplicata, ha avuto l'obiettivo di assicurare la coerenza tra le azioni dei diversi Enti con i contenuti del Piano di Gestione delle Acque, anche in considerazione dei vincoli di condizionalità al riguardo posti all'utilizzo dei fondi comunitari.

Tra le azioni di "concertazione" con gli Enti va inoltre segnalata l'azione di supporto che l'Autorità ha curato nei confronti del Ministero dell'Ambiente e delle Regioni per quanto attiene il riscontro alla procedura d'infrazione avviata nei confronti dell'Italia per la non corretta applicazione della Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- PIANO OPERATIVO AMBIENTE FSC 2014-2020

In relazione al PO “Ambiente” FSC 2014-2020 – *Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici*, la scheda è stata trasmessa nel settembre 2019. La convenzione attuativa è stata sottoscritta nel novembre 2019.

Nell'anno 2020 la convenzione attuativa è stata registrata dalla Corte dei Conti (05/02/2020).

Nel marzo 2020 è stata trasmessa una prima versione del PED, oggetto nel corso dell'anno di integrazioni a seguito di richieste per le vie brevi dell'allora MATTM.

- VERIFICHE E SOPRALLUOGHI

Le attività della STO in ambito risorse idriche hanno visto anche la programmazione e la realizzazione di sopralluoghi e verifiche di campo, finalizzate ad integrare ed approfondire il patrimonio conoscitivo, nonché a verificare specifiche situazioni che emergessero dalle analisi tecniche condotte dalla STO o che fossero oggetto di segnalazioni puntuali da parte di soggetti a vario titolo interessati.

4.2 La sostenibilità della risorsa suolo

Per quanto attiene **la risorsa suolo**, pur essendo riconosciuta l'importanza e la rilevanza della protezione di tale “bene”, sia a livello internazionale, sia nell'ambito dell'Unione Europea, relativamente a tutto ciò che compromette la risorsa in parola (frane, impermeabilizzazione, inquinamento, ecc.), la strada da percorrere risulta ancora in salita.

Nel 2002 la difesa del suolo è stata oggetto di ulteriore attenzione da parte della Commissione Europea, che ha adottato la Comunicazione COM (2002) 179 "Verso una Strategia Tematica per la Protezione del Suolo". Nella Comunicazione, è riconosciuto al suolo lo svolgimento di molte funzioni vitali dal punto di vista ambientale, quali la produzione di biomassa, lo stoccaggio e la trasformazione di elementi minerali, organici e di energia, il filtro per la protezione delle acque sotterranee e lo scambio di gas con l'atmosfera. Il suolo poi rappresenta il supporto alla vita ed agli ecosistemi, è riserva di patrimonio genetico e di materie prime, custode della memoria storica, nonché elemento essenziale del paesaggio.

Per consentire al suolo di svolgere tali funzioni è necessario difenderlo dai processi di “*degrado, pressioni e movimentazioni*” che lo danneggiano. Tali processi sono stati così individuati dalla Comunità: erosione, diminuzione di materia organica, contaminazione locale e diffusa,



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

impermeabilizzazione, compattazione, diminuzione della biodiversità, salinizzazione, frane e alluvioni.

Il nostro Paese, nell'ambito di tale scenario, oltre al recepimento di una serie di direttive in tema di acque e gestione del rischio alluvioni, ha predisposto una proposta di legge in termini di consumo del suolo, ancora in fase di disamina.

In merito alle fenomenologie franose che “*compromettono*” e “*mutano*” tale risorsa, ad oggi non è stata formulata ed emanata una direttiva sul rischio idrogeologico (frane). A tal riguardo, a livello internazionale sono state redatte le “Linee Guida Internazionali per la Zonazione della Suscettibilità, della Pericolosità e del Rischio da frana ai fini della *pianificazione* territoriale”, recentemente pubblicate sul volume n. 102 della Rivista Internazionale “Engineering Geology”.

Alla luce di quanto ad oggi svolto nel nostro paese, alle succitate linee guida, è urgente e necessario che anche a livello europeo venga elaborata una specifica direttiva sul rischio idrogeologico-frane così come è avvenuto per le alluvioni (Direttiva 2007/60/CE).

Al riguardo si stanno promuovendo una serie di azioni affinché il Distretto dell'Appennino Meridionale, caratterizzato da fenomenologie significative, possa avere un ruolo nel fornire il contributo tecnico-operativo per la predisposizione di una proposta tecnica che il Paese, attraverso i Ministeri competenti, possa porre all'attenzione dell'Unione Europea.

Le azioni ad oggi poste in essere in termini di tutela e gestione della risorsa suolo si configurano con quelle realizzate per gli strumenti di pianificazione e progetti specifici, attuati ed in corso, nonché con le norme e direttive di cui ai piani su richiamati ed attraverso la co-pianificazione con i Comuni per la correlazione degli strumenti di piano, la compatibilità di interventi con il percorso di pianificazione e programmazione propria dell'Autorità di Bacino Distrettuale e la realizzazione di progetti specifici, per i quali si rimanda ai capitoli successivi.

In relazione al rapporto Ispra “*Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici*” Edizione 20/21 risulta nell'ambito del Distretto dell'Appennino Meridionale, un'incidenza dell'aumento del consumo del suolo nel 2020, rispetto all'anno 2019, dove si era registrato una sua diminuzione, come di seguito riportato.

Il consumo di suolo nelle regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale - considerando che esso include i territori delle Regioni Abruzzo-parte-, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio-parte-, Molise-parte- e Puglia (art. 64 del D. Lgs. n. 152/2006, di recepimento della Direttiva 2000/60/CE) – evidenzia, come riportato nel succitato rapporto ISPRA, che in ben 4 delle suddette regioni nel 2020 ha superato il 5% del proprio territorio: *Lazio*, 139.508 ha, 8.11%;



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Basilicata, 31.600 ha, 3,16%; *Molise*, 17.317 ha, 3,90%; *Abruzzo*, 53.768 ha, 4,98%; *Calabria*, 76.116 ha, 5,05%; *Puglia*, 157.718 ha, 8,15%; *Campania*, 141.343 ha, 10,39%.

La Puglia registra il maggior consumo di suolo in termini assoluti, con oltre 157 mila ettari del suo territorio coperto artificialmente, mentre la Campania il maggiore consumo di suolo in termini percentuali pari a 10,39%.

Nel 2019 si sono segnalati dei decrementi di consumo del suolo rispetto all'anno precedente qui riportati in termini percentuali e assoluti: *Lazio*, 139.076,57 ha (2018), -2,70% nel 2019, con una diminuzione di 3.859,43 ha; *Basilicata* 31.516,61 ha (2018), -7,94% nel 2019, con una diminuzione di 2.717,39 ha; *Molise* 17.252,51 ha (2018), -5,15% nel 2019, con una diminuzione di 936,49 ha; *Abruzzo* 53.521,42 ha (2018), -2,99%, con una diminuzione di 1.650,58 ha; *Calabria* 76.030,03 ha, -3,01 %, con una diminuzione di 2.361,97 ha; *Puglia* 15.7224,89 ha (2018), -3,92%, con una diminuzione di 6.417,11 ha; *Campania* 14.1793 ha (2018), -0,47%, con una diminuzione di 660,55 ha.

Mentre nel 2020 rispetto al 2019 si è avuto un incremento: *Lazio* 139.076,57 (2019), +0,31%, con un aumento di 431,43 ha; *Basilicata* 31516,61 (2019), +0,26%, con un aumento di 83,39 ha; *Molise* 17.252,51, +0,37%, con un aumento di 64,49 ha; *Abruzzo* 53521,42 (2019), +0,46%, con un aumento di 246,58 ha; *Calabria* 76.030,03, +0,11 %, con un aumento di 85,97 ha; *Puglia* 157.224,89, +0,31%, con un aumento di 493,11 ha; *Campania* 141.132,45 (2019), +0,15%, con un aumento di 210,55 ha.

4.3 La gestione del rischio idrogeologico – alluvioni

La problematica del rischio idraulico di alluvioni è stato affrontato a livello nazionale attraverso i **Piani stralcio di assetto idrogeologico (PAI)** di cui alla legge 183/89 e L 493/93, poi confluiti nel D.Lgs. 152/2006. Tali Piani, contengono l'individuazione delle aree a pericolosità e rischio idraulico, la normativa di uso del suolo delle aree a rischio e la definizione degli interventi per la mitigazione del rischio, finalizzati al declassamento delle relative aree attraverso azioni strutturali e non strutturali.

Successivamente, in attuazione della Direttiva 2007/60/CE sono stati introdotti i **Piani di Gestione del Rischio di alluvioni (PGRA)**, strumenti a carattere distrettuale recepiti nell'ordinamento nazionale con D.lgs 49/2010, che si affiancano ai vigenti PAI, e contengono le misure per attuare la gestione del rischio, che è un'azione più ampia che tende a razionalizzare tutto



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

la filiera delle attività che hanno rapporto con la prevenzione protezione e preparazione al rischio coinvolgendo tutti soggetti che esercitano competenze in materia, dalle Regioni, ai Comuni, agli uffici di Protezione Civile Nazionali e Regionali e che fonda le proprie azioni sulla conoscenza e condivisione dei problemi e delle relative soluzioni proponibili.

Messa a sistema dei Piani di assetto idrogeologico e ripermetrazioni

Nel Distretto dell' Appennino Meridionale risultano attualmente vigenti 11 PAI, mentre il D.lgs. 152/2006 richiama la predisposizione di un Piano stralcio di assetto idrogeologico unico a livello distrettuale. In tale contesto è stata avviata un'azione mirata alla definizione del Piano stralcio Distrettuale, attraverso la definizione di procedimenti di equiparazione e di omogeneizzazione dei contenuti delle mappe della pericolosità e del rischio e la rivisitazione delle normative di attuazione creando una base di disposizioni comuni, da integrare eventualmente con specifiche a carattere locale per tenere conto delle inevitabili differenze in termini di problematiche idrauliche e natura del territorio. Queste azioni, a carattere Distrettuale, sono state già concretamente avviate nel precedente anno 2019 per quanto riguarda l'equiparazione delle classi di pericolosità dei diversi PAI del Distretto, ed anche relativamente al confronto delle normative di Piano limitatamente alle UoM della Regione Campania (Volturno, Liri. Garigliano, Sarno bacini Nord Occidentali).

Per quanto attiene all'anno 2020 questa attività ha seguito due linee generali di sviluppo.

- La prima è relativa alle varianti di aggiornamento delle mappe del PGRA alle mappe dei PAI espressamente richieste dalla CIP nel 2019 in sede di presa d'atto delle mappe del PGRA.
- La seconda relativa ai singoli procedimenti su richiesta dei singoli comuni.

In relazione al primo punto è stata predisposta una documentazione preliminare per procedere agli aggiornamenti.

In particolare sono stati emanati i seguenti atti:

- 1) DS n.210 del 09/04/2020 di avvio alle procedure di aggiornamento per i tutti i citati PAI vigenti.
- 2) ulteriori 7 DS, e relativi allegati tecnici, declinati per ciascun Piano, nei quali vengono descritti i contenuti degli aggiornamenti di ciascun PAI. e precisamente:
 - Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - rischio idraulico - bacino del fiume Liri-Garigliano" (PSAI-ri); DS n.244 del 04/05/2020;
 - Piano stralcio di difesa dalle alluvioni – Bacino Volturno" (PSDA) DS n.245 del 04/05/2020



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico" dell'ex Autorità di Bacino regionale della Campania Centrale (PSAI) - DS n.246 del 04/05/2020;
- Piano per l'assetto idrogeologico" dell'ex Autorità di Bacino regionale Sx Sele (PSAI); - DS. n.247 del 04/05/2020;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)" dell'ex Autorità di Bacino della Calabria - DS n.250 del 04/05/2020;
- Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico" dell'ex Autorità di bacino della Basilicata (PAI) - DS n.249 del 04/05/2020;
- Piano di Bacino – Stralcio assetto idrogeologico" dell'ex Autorità di bacino della Puglia (PAI) - DS n.248 del 04/05/2020;

3) documentazione tecnica (relazione e shp files) per tutti i 7 progetti di variante di aggiornamento. Su di essi, si è favorevolmente espressa la Conferenza Operativa (CO) nella seduta del 07/07/2020.

I procedimenti amministrativi di modifica sono state predisposti per Comuni ai fini di potere utilizzare le procedure semplificare previste dalla legge 120/2020 successivamente intervenute. Sono stati avviati dunque 219 procedimenti di ripermetrazione, poi sviluppatasi nel successivo anno 2021 per ciascuno dei comuni interessati ed adottate misure di salvaguardia con DS 540 del 13/11/2020.

Rispetto al secondo punto sono stati gestiti i procedimenti per varianti puntuali presentate dal Comuni. Il procedimento riguarda:

- la predisposizione dell'istruttoria tecnica;
- la predisposizione della documentazione associata da presentare alla Conferenza operativa per il parere di competenza;
- l'aggiornamento cartografico;
- il recepimento e la valutazione delle osservazioni eventualmente pervenute;
- le procedure pubblicitiche;
- la predisposizione dei Decreti Segretariali di adozione ed approvazione

Sono stati gestiti interamente 7 procedimenti relativi al Piani stralcio di assetto idrogeologico ex adB Campania Centrale ed a quello della Calabria, mentre, ne sono avviati altri relativamente alla predisposizione della sola istruttoria, anche con richiesta di integrazioni ed attività di collaborazione con gli enti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

➤ **Piani di Gestione del Rischio di alluvioni**

Il PGRA nasce come strumento di ambito distrettuale e definisce, in linea generale, la strategia per la gestione del rischio di alluvioni, che ricomprende le azioni del tempo differito (parte A del Piano di competenza delle AdB) e quelle del tempo reale (parte B di competenza delle Regioni) riferendola ai 4 obiettivi specifici condivisi a livello nazionale:

1. Salvaguardia della vita e della salute umana;
2. Protezione dell'ambiente;
3. Tutela del patrimonio culturale;
4. Difesa delle attività economiche.

Il Piano di Gestione, ai sensi delle disposizioni della Direttiva 2007/60/CE, viene predisposto per fasi con aggiornamento periodico ogni sei anni. Ogni Ciclo prevede tre fasi, come di seguito sintetizzate:

➤ I ciclo (2011 - 2015 terminato)

I fase valutazione preliminare del rischio di alluvioni (2011) - non svolta per l'Italia in quanto ci si è avvalsi delle conoscenze dei PAI esistenti in coerenza con le misure transitorie di cui all'art. 11, comma 1, del D.Lgs. 49/2010;

II fase predisposizione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (2013);

III fase predisposizione del Piano (2015).

➤ II ciclo (2016 - 2021 in corso)

I fase I aggiornamento della valutazione preliminare (presa d'atto della CIP nella seduta del 27/12/2018);

II fase I aggiornamento mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (presa d'atto della CIP nella seduta del 21/12/2019);

III fase I aggiornamento del Piano di Gestione (da predisporre entro 2021).



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Relativamente al II ciclo, sono state esaurite nel precedente anno 2019 le prime due fasi con l'individuazione le aree a potenziale rischio di alluvioni (Areas of Potential Significant Flood Risk) (2018) e risulta predisposto l'aggiornamento delle mappe di pericolosità e rischio di alluvioni (Flood Hazard and Risk Maps) di cui ha preso atto la Conferenza Istituzionale Permanente con delibera n.1 nella seduta del 20/12/2019 e che rappresenta l'attività svolta nell'anno 2019.

il 2020 costituisce il V anno del II ciclo di gestione che prevede l'adozione, da parte della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) del progetto di aggiornamento del PGRA relativo al II Ciclo entro il 2020, e che poi verrà adottato come Piano a fine 2021 a conclusione di tale ciclo (2016/2021). La redazione del progetto di piano ha riguardato la prima formulazione del programma delle misure da adottarsi poi, nella sua definitiva configurazione nel 2021, e da attuarsi nel successivo III ciclo di gestione (2022/2027). L'adozione del progetto di piano contiene, oltre ai risultati delle precedenti fasi del II Ciclo (valutazione preliminare del rischio di alluvioni 2018 ed aggiornamento mappe 2019) i seguenti elementi:

- *l'attività di monitoraggio degli esiti delle misure del I Ciclo di Gestione.*
- *un primo aggiornamento del programma delle misure relativo al II ciclo;*

l'attività di monitoraggio investe tutto il II ciclo Nel merito sono state svolte solo alcune attività che andranno concluse entro il 2021 con l'approvazione dell'aggiornamento del programma misure del PGRA

Le misure del PGRA I ciclo erano state implementate nel portale "*Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS)*" (gestito da ISPRA) in una sezione specifica.

Mediante la ricognizione del quadro delle programmazioni regionali è stato concluso il monitoraggio anche attraverso il supporto del personale del progetto Mettiamoci in Riga (MIR) (di cui al successivo punto dei progetti specifici) particolarmente per quanto riguarda le misure di competenza delle Protezioni Civili regionali.

Gli esiti del monitoraggio sono stati utilizzati per la definizione del progetto di aggiornamento PGRA ultimato nel 2020 e valutati dalla CIP nella seduta del 29 dicembre 2020.

Il monitoraggio è risultata attività complessa. Ai fini della valutazione dell'avanzamento del programma di misure del I ciclo è stata avviata una articolata attività di censimento delle informazioni, utili a definire lo stato di attuazione delle medesime misure. Questa attività è stata realizzata sia utilizzando la citata piattaforma ReNDiS, sia sollecitando il contributo dei soggetti istituzionali direttamente coinvolti nell'implementazione delle misure (responsible authority) ai quali



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

è stato richiesto di aggiornare le informazioni circa lo stato di implementazione delle misure di competenza per ciascuna. Il riscontro è stato parziale ed ha creato delle difficoltà operative, che ha complicato anche la stesura dell'aggiornamento del programma, che comunque è stato concluso ed adottato dalla CIP come progetto di aggiornamento del PGRA secondo l'iter previsto dal D.Lgs.152/2010

I risultati sono stati anche utilizzati per la predisposizione del rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a Vas dell'aggiornamento del PGRA II ciclo

Parallelamente si è proceduto al reporting alla CE dei risultati delle nuove mappe di cui la CIP aveva preso atto nel 2019. Tale attività è stata svolta secondo le indicazioni di ISPRA ed ha comportato la non indifferente necessità di adeguamento degli shp file delle mappe ai requisiti richiesti dalla CE e pertanto si è prolungata (a livello nazionale) per tutto l'anno 2020, invece dei tre mesi canonici indicati dalla CE.

➤ **Progetti Specifici:**

- Attività risarcimento danni in accordo con la Regione Campania

In tale ambito è stata avviata in accordo con la regione Campania una attività per la valutazione delle procedure tecnico/amministrative relative alla risarcibilità dei danni conseguenti agli eventi alluvionali definite dalla Regione Campania con propria DGR n. 410/2010. In base a tale Direttiva, le ex AdB regionali provvedevano alla redazione dell'istruttoria tecnica delle richieste pervenute. Essendo stata istituita l'AdB distrettuale si è preventivamente analizzato il problema dell'eventuale subentro di questa nel procedimento regionale.

Nel 2020 è stato ricostruito il censimento delle richieste di risarcimento pervenute a partire dal 2015, comprese quelle non evase dalle ex AdB regionali, attraverso la predisposizione di un data base specifico contenente tutte le informazioni associate alla richiesta.

- Progetto MIR

IL progetto MIR (mettiamoci in riga) *rafforzamento governance ambientale* è volto ad aumentare la sinergia tra Pubbliche Amministrazioni. Il progetto viene attuato dal MATTM attraverso una società in House che collabora con l'AdB.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Tale attività finalizzata alla predisposizione del PGRA, ha contribuito a trasferire la conoscenza dei contenuti del Piano di gestione del rischio di alluvioni a tutti gli Enti che hanno competenze in materia di formazione ed attuazione del PGRA, rafforzando la sinergia con l'AdB, tenuto conto che il PGRA è diviso in due parti (A e B) di competenza dell'AdB e delle Regioni; inoltre è stato rafforzato anche il confronto con le altre AdB sulle tematiche del Piano.

Sono stati svolti una serie di eventi di seguito riportati:

Tavolo tecnico del 06.02.2020 dal titolo: *“Azioni delle Autorità di Bacino Distrettuali per la consegna in Europa delle mappe di pericolosità e di rischio di alluvioni – marzo 2020”*

Tavolo tecnico del 12.02.2020 dal titolo: *“PGRA - II ciclo di pianificazione. Aggiornamento delle misure di Piano”*

Affiancamento del 01.04.2020 dal titolo: *“Omogeneizzazione di procedure e dati per la produzione delle mappe di pericolosità e rischio di alluvione provenienti dalle varie UoM afferenti al Distretto dell'Appennino Meridionale”*

Tavolo tecnico del 30.04.2020 dal titolo: *“Gestione degli impatti climatici sul territorio in rapporto alle Misure di Protezione Civile. Coordinamento delle Misure del PGRA della parte B con la parte A”.*

Tavolo tecnico del 09.07.2020 dal titolo: *“Riesame ed aggiornamento dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) nel secondo ciclo di pianificazione”*

Tavolo tecnico del 27.07.2020 dal titolo: *“Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA)- II ciclo di pianificazione. Aggiornamento del programma delle misure di competenza delle Regioni parte B del Piano dell'Autorità Distrettuale dell'Appennino Meridionale”*

Affiancamento del 09.10.2020 – 1 giornata dal titolo: *“Aggiornamento del programma di misure relative alla parte B del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale”*

Affiancamento del 29.10.2020 – 2 giornata dal titolo: *“Aggiornamento del programma di misure relative alla parte B del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale”*

Affiancamento del 18.11.2020 – 1 giornata dal titolo: *“Aggiornamento del programma di misure relative alla parte B del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale”*



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Tavolo tecnico del 30.11.2020 dal titolo: *“Riesame ed aggiornamento dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) nel secondo ciclo di pianificazione in vista delle Conferenze Istituzionali Permanenti di dicembre 2020”*

Affiancamento del 03.12.2020 – 2 giornata dal titolo: *“Aggiornamento del programma di misure relative alla parte B del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale”*

➤ **Attività di valutazione ai fini dell'emissione dei pareri.**

Sono state svolte le istruttorie relativamente a procedimenti su interventi di difesa e manutenzione idraulica, su strumenti urbanistici comunali e su tutte le ulteriori interventi soggetti a parere secondo le disposizioni dei Piani stralcio delle norme dei PAI. In merito ai procedimenti analizzati, nel 2020 è stato fornito il contributo al Settore Compatibilità Interventi Strutture Infrastrutture e Pianificazione Sottordinata, al fine del rilascio di n. 37 pareri relativi ai territori di competenza delle ex AdB (Liri-Garigliano e Volturno, Campania Centrale, Campania Sud).

➤ **Sopralluoghi, verifiche attività di concertazione**

Questa attività è risultata fortemente limitata dalla pandemia che non ha consentito l'espletamento dei sopralluoghi in situ. Solo in alcuni casi particolari relativi ad eventi di particolare intensità, sono stati effettuati sopralluoghi in accordo con le sedi decentrate.

Per le attività connesse a problematiche di dissesto, quali ad esempio relative al Costituzione tavolo tecnico con Regione Campania e Prefettura di Caserta per valutazione azioni a seguito di eventi alluvionali occorsi nei comuni di Villa Literno e Castel Volturno del precedente anno 2019, co i si è basati sulle risultanze di quanto rappresentato dagli Enti locali.

➤ **Ulteriori attività**

- Collaborazione per la redazione di programmi di intervento a livello distrettuale derivanti dai finanziamenti PNNR e POA-FSC. Per il primo è stato predisposto un programma generale su richiesta del MATTM, mentre per il POA-FSC si tratta del proseguo di attività avviata nel precedente anno. (per i dettagli vedi la scheda allegata).
- Attività di copianificazione con il Comune di Vibo Valentia per la definizione di uno studio sul rischio idraulico per tutto il territorio comunale.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- l'attività relativa al mandato che il TAR Campania, nell'ambito dei processi amministrativi N.R.G. 1127/2018 e N.R.G. 1766/2018, il T.A.R. della Campania - ha dato, all'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale, in qualità di Verificatore di svolgere accertamenti tecnici, per ambiti territoriali ricadenti nel Comune di Sassinoro (BN). Sono state prodotte valutazioni tecniche di natura topografica, normativa, e predisposta la relazione finale e prima documentazione e di tipo idrologico-idraulico per il fiume Tammaro.

- PIANO OPERATIVO AMBIENTE FSC 2014-2020

In relazione al PO "Ambiente" FSC 2014-2020 – *Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera – (rischio alluvioni)*, la convenzione attuativa è stata sottoscritta nel dicembre 2019 e registrata dalla Corte dei Conti il 20/03/2020.

In seguito alla stipula della suddetta convenzione è stato trasmesso il PED, oggetto nel corso dell'anno di integrazioni a seguito di richieste per le vie brevi dell'allora MATTM (ultimo invio dicembre 2020).

4.4 La gestione del rischio idrogeologico – frane

➤ La gestione del rischio idrogeologico frane

Il processo di gestione del rischio da frana (processo completo di stima del rischio e di controllo del rischio) si compone, di tre sottoprocessi fondamentali: *Analisi del Rischio, Valutazione del Rischio, Gestione del Rischio*.

Il processo di analisi del rischio comprende, in breve, l'analisi della pericolosità e l'analisi delle conseguenze. Si specifica che gli scenari di rischio dei PAI delle ex Autorità di Bacino di cui alla Legge 183/89 definiscono una stima qualitativa del livello di rischio da frana.

La valutazione del rischio rappresenta la fase nella quale si valuta il livello di rischio, ottenuto nella fase di analisi, mediante criteri condivisi di accettabilità/tollerabilità.

La terza fase – gestione del rischio – contempla l'individuazione delle opzioni per la mitigazione del rischio (aumento delle soglie di rischio accettabile/tollerabile, riduzione degli



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

elementi esposti e del loro valore, riduzione della pericolosità, riduzione della vulnerabilità, monitoraggio e allerta) la loro implementazione e la verifica finale della loro efficacia.

In ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 152/2006 l'Autorità di Bacino Distrettuale ha avviato un'azione finalizzata alla definizione del Piano Stralcio di Bacino Distrettuale relativamente al rischio da frana, basata sull'applicazione di una metodologia multi-scalare e multidisciplinare, i cui principi sono delineati nelle *"Linee guida per la zonazione della suscettibilità, della pericolosità e del rischio da frana ai fini della pianificazione territoriale"* (Robin Fell, Jordi Corominas, Christophe Bonnard, Leonardo Cascini, Eric Leroi, William Z. Savage per conto del JTC-1 Joint Technical Committee on Landslides and Engineered Slopes).

Per l'attuazione del suddetto Piano di Gestione in parola, l'Autorità di Bacino Distrettuale, capitalizzando, integrando e correlando i percorsi di pianificazione e programmazione, realizzati ha:

- *predisposto e posto in essere "un'azione unitaria e condivisa di sistema" con gli Enti preposti,*
- *avviato un virtuoso percorso tecnico-scientifico innovativo che coinvolge, oltre ad altre Istituzioni, anche Strutture Scientifiche di eccellenza principalmente afferenti al territorio distrettuale.*

Attesa la complessità delle azioni da sviluppare, sono state definite ed approvate linee di indirizzo metodologiche relative alle differenti attività connesse alla elaborazione del Piano di Gestione Rischio da Frana di Bacino Distrettuale mediante l'elaborazione di schede metodologiche, contenenti una sintesi degli obiettivi da perseguire e le modalità di sviluppo, gli elaborati attualmente disponibili a supporto delle attività da porre in essere e tempi di attuazione relativamente alle seguenti tematiche:

- *Sistema fisico di riferimento;*
- *Frane;*
- *Beni esposti e Vulnerabilità del costruito;*
- *Cartografia e costruito;*
- *Monitoraggio integrato.*

Si specifica che le attività in corso di realizzazione sono basate su un modello operativo incentrato su un interscambio continuo tra le attività di *"studio"* (legate prettamente



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

all'aggiornamento degli strumenti di Pianificazione) e le *attività connesse all'azione pubblica* (emissione pareri, verifiche in situ, gestione strumenti di pianificazione, ecc.) nonché sullo sviluppo di azioni e progetti innovativi che possano costituire modelli tecnici-giuridici-amministrativi-gestionali da esportare anche in altri contesti nazionali ed europei.

➤ **Messa a sistema dei Piani di Assetto Idrogeologico e aggiornamenti degli stessi**

Nel Distretto dell' Appennino Meridionale risultano attualmente vigenti 11 PAI di ex Autorità di Bacino Nazionali, Interregionali e Regionali.

Pertanto, parallelamente alla definizione del Piano di Gestione Rischio da frana a carattere distrettuale, sono stati elaborati ed adottati aggiornamenti ai PAI vigenti, principalmente sulla base di: *i) richieste di Amministrazioni Pubbliche, prodotte anche su istanze di soggetti privati interessati, corredate dalle risultanze di studi, redatti secondo specifiche tecniche concertate con l'Autorità di Distretto; ii) nuovi eventi calamitosi; approfondimenti del quadro conoscitivo, analitico/interpretativo sulla base di indagini specifiche e, laddove fattibile, rilievi speditivi; iii) nuove emergenze ambientali; iv) nuove conoscenze scientifiche, tecniche, storiche ed equivalenti derivanti anch'esse da indagini e studi specifici; v) variazione delle condizioni di rischio derivanti dalla realizzazione di interventi strutturali.*

Il totale dei procedimenti conclusi inerenti aggiornamenti dei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico oggetto di decreti di adozione da parte del Segretario Generale è pari a 35.

Nella tabella I è riportato l'elenco dei comuni oggetto di modifica della perimetrazione delle aree a pericolosità/rischio con l'indicazione della U.O.M. di riferimento.

Si evidenzia che con il D.L. 16 luglio 2020 n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n.120, sono state introdotte, all'art. 54, alcune integrazioni, promosse dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale, all'art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006, inerenti alla semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico. Trattasi, in particolare, della semplificazione afferente alla procedura di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle sopresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi 4 bis e 4 ter aggiunti all'art. 68 del D.L.gs. 152/06 dalla L. n. 120/2020). Si specifica che tutte le suddette modifiche alla perimetrazione e/o classificazione delle diverse aree a rischio idrogeologico dei P.A.I. rientrano nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152/2006.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Al riguardo sono state completate tutte le fasi che scandiscono il procedimento dell'adozione e approvazione dell'aggiornamento al PAI, di seguito riportate:

- 1. Elaborazione da parte della Segreteria Tecnica Operativa, su richiesta di un soggetto pubblico/privato o di valutazioni scaturite dall'Autorità stessa, di una proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del PAI;*
- 2. Valutazione da parte della Conferenza Operativa della proposta di modifica ed espressione del relativo parere;*
- 3. Decreto del Segretario Generale di adozione della proposta di ripermimetrazione e/o riclassificazione delle aree e, sulla base del parere della Conferenza Operativa, di contestuale adozione di misure di salvaguardia immediatamente vincolanti, che resteranno in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento stesso e comunque non oltre i 3 anni.*
- 4. Pubblicazione del decreto sul Bollettino ufficiale della Regione territorialmente competente e sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale e trasmissione dello stesso alla Regione, Provincia ed enti interessati, nonché al Comune interessato ai fini della pubblicazione sull'Albo Pretorio. Dalla data di pubblicazione sono concessi 30 giorni, per far pervenire le osservazioni all'Autorità distrettuale;*
- 5. Istruttoria della Segreteria Operativa su eventuali osservazioni e pareri pervenuti ed elaborazione della modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio;*
- 6. Espressione del parere di competenza da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree ed acquisizione dell'intesa con la Regione territorialmente competente. Si rimette ai Segretari Generali di codeste Autorità la possibilità di valutare con le Regioni territorialmente competenti l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;*
- 7. Decreto del Segretario Generale di approvazione della variante/aggiornamento al PAI;*
- 8. Pubblicazione del decreto sul Bollettino ufficiale della Regione territorialmente competente;*
- 9. Comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente nella prima seduta utile delle varianti/aggiornamenti ai PAI approvati ai sensi dell'art. 68, comma 4bis del D.L. 152/06.*

Si evidenzia che tutti i suddetti 35 aggiornamenti sono stati condivisi dai Comuni interessati con i quali è stata svolta una proficua attività di copianificazione. Non risulta ricevuto, altresì, alcun ricorso.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Tabella 1: Elenco comuni oggetto di aggiornamento del PAI nell'anno 2020.

| Comune | UoM |
|--------------------------------|----------------------------------|
| Celano (AQ) | ex AdB Liri Garigliano Volturno |
| Paduli (BN) | ex AdB Liri Garigliano Volturno |
| San Giorgio La Molara(BN) | ex AdB Liri Garigliano Volturno |
| Solopaca (BN) | ex AdB Liri Garigliano Volturno |
| Caserta (CE) | ex AdB Liri Garigliano Volturno |
| Genazzano (RM) | ex AdB Liri Garigliano Volturno |
| San Felice del Molise (CB) | Ex AdB Trigno - Biferno e minori |
| Castiglione Messer Marino (CH) | Ex AdB Trigno - Biferno e minori |
| Lauro (AV) | Ex AdB Campania Centrale |
| Massa Lubrense (NA) | Ex AdB Campania Centrale |
| Monte di Procida (NA) | Ex AdB Campania Centrale |
| Quarto (NA) | Ex AdB Campania Centrale |
| Sant'Agnello (NA) | Ex AdB Campania Centrale |
| Ispani (SA) | Ex AdB Destra Sele |
| Salerno (SA) | Ex AdB Destra Sele |
| Tramonti (SA) | Ex AdB Destra Sele |
| Colobraro (MT) | Ex AdB Basilicata |
| Fasano (BR) | Ex AdB Puglia – Ofanto |
| Gravina in Puglia (BA) | Ex AdB Basilicata |
| Ginosa (TA) | Ex AdB Puglia – Ofanto |
| Giovinazzo (BA) | Ex AdB Puglia – Ofanto |
| Massafra (TA) | Ex AdB Puglia – Ofanto |



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

| | |
|----------------------------|------------------------|
| Apricena (FG) | Ex AdB Puglia – Ofanto |
| Canosa (BAT) | Ex AdB Puglia – Ofanto |
| Castrigliano del Capo (LE) | Ex AdB Puglia – Ofanto |
| Cellino San Marco (BR) | Ex AdB Puglia – Ofanto |
| Corsano (LE) | Ex AdB Puglia – Ofanto |
| Lecce | Ex AdB Puglia – Ofanto |
| Mattinata (FG) | Ex AdB Puglia – Ofanto |
| Peschici (FG) | Ex AdB Puglia – Ofanto |
| Pietramontecorvino (FG) | Ex AdB Puglia – Ofanto |
| San Severo (FG) | Ex AdB Puglia – Ofanto |
| Ugento (LE) | Ex AdB Puglia – Ofanto |
| Taranto (TA) | Ex AdB Puglia – Ofanto |
| Catanzaro (CZ) | Ex AdB Calabria |

➤ **Attività di valutazione ai fini dell'emissione dei pareri**

I PAI ed il Piano di Distretto rappresentano il risultato di una intensa attività di coordinamento in sede decentrata tra diversi soggetti pubblici. Qualsiasi azione o intervento, finalizzato ad obiettivi di difesa, conservazione, tutela della risorsa idrica e risorsa suolo, uso delle risorse naturali, tutela dell'ambiente e protezione civile, va preventivamente verificato sul piano tecnico e della coerenza con la pianificazione e programmazione dell'Autorità di Distretto, quale organo di programmazione interdisciplinare, capace di valutare le priorità di azioni e le esigenze nei diversi settori attraverso una base conoscitiva consolidata.

Al riguardo, il comma 10, dell'art. 63, del d. lgs 152/2006 prescrive, che l'Autorità di Bacino Distrettuale esprime parere *sulla coerenza con gli obiettivi del Piano di bacino, dei piani e programmi dell'Unione europea, nazionali, regionali e locali relativi alla difesa del suolo, alla lotta alla desertificazione, alla tutela delle acque e alla gestione delle risorse idriche.*

Nell'ambito dell'esercizio delle attività di competenza, l'Autorità di bacino Distrettuale provvede, dunque, ad esprimere pareri su gran parte degli interventi da attuare sul territorio di



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

competenza e sugli strumenti di pianificazione territoriale e comunali, valutandone la compatibilità con la pianificazione e la programmazione a scala di bacino e fornendo laddove necessario le opportune direttive e/o prescrizioni per la salvaguardia delle risorse acqua e suolo ed ambiente connesso.

Si evidenzia che costituendo le indagini e gli studi di dettaglio eseguiti a supporto degli strumenti di pianificazione territoriale e degli interventi da realizzare sul territorio un valido contributo all'approfondimento del quadro conoscitivo posto alla base dell'analisi e gestione dei rischi da pericoli naturali anche a media e grande scala, è stata attuata una costante attività di co-pianificazione con gli Enti territoriali; tale azione ha generato anche un meccanismo di partecipazione attiva, efficace ed inclusivo, che ha agevolato il trasferimento in progress di conoscenze, metodologie e buone pratiche da parte dell'Autorità di Distrettuale ai soggetti pubblici coinvolti, favorendo nel contempo il rafforzamento delle competenze della pubblica amministrazione nella gestione dei rischi da pericoli naturali.

In merito ai procedimenti di parere connessi specificatamente con il rischio da frana e cavità nel 2020 sono stati istruiti e rilasciati relativamente all'intero territorio del distretto **circa 2600 pareri.**

Per quanto attiene la programmazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico sono state condotte, altresì, attività istruttorie sulla piattaforma *ReNDiS*, secondo i criteri del DPCM 28/05/2015, relativamente all'ammissibilità al finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico inseriti dalle Regioni nelle varie programmazioni nazionali.

➤ **Sopralluoghi e verifiche**

Nell'arco dell'anno 2020 sono stati svolti n. 20¹ sopralluoghi a supporto delle attività di pianificazione e programmazione in corso, nell'ambito di:

- *procedimenti di aggiornamento e variante ai PAI;*
- *segnalazioni di dissesto da parte di Enti locali;*
- *procedimento di rilascio pareri.*

¹ Tale attività è stata fortemente condizionata dalle restrizioni legate alle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

➤ **Progetti specifici**

Attività connesse all'attuazione dei seguenti progetti specifici:

- ✓ Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui alla convenzione stipulata in data 26.07.2019 tra l'Autorità di Bacino Distrettuale ed il Commissario Straordinario delegato della Regione Campania:
 - *Ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia dei centri abitati nel comprensorio del partenio - opere di completamento 2° stralcio nel comune di Cervinara" importo finanziamento: € 3.000.000,00 - intervento n. 4 di cui alla delibera Cipe 8/2012;*
 - *Risanamento idrogeologico del fosso cavone in territorio del comune di Rotondi " importo finanziamento € 2.000.000,00 - intervento n. 29 di cui alla deliberazione Cipe n. 8/2012;*
 - *Risanamento idrogeologico dei pendii a monte delle frazioni del comune di Serino" importo finanziato: € 4.000.000,00 - intervento riportato al n. 30 della deliberazione Cipe n. 8/2012.*
- ✓ azioni propedeutiche alla progettazione degli interventi di cui fondo progettazione "interventi dissesto idrogeologico – Regione Campania" (esecuzione del decreto del coordinatore della struttura n. 33 del 18.10.2018)
 - *Ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia dei centri abitati nel comune di Cervinara - importo finanziato € 685.650,00;*
 - *Stabilizzazione dei versanti afferenti il bacino montano del fosso Cavone in territorio del comune di Rotondi- importo finanziato € 685.650,00;*
 - *Risanamento costoni ad elevata pericolosità incombenti sulla SS 163 tra piano di Sorrento e Vietri sul Mare – importo finanziato € 178.721,12.*

Per le attività svolte nel 2020, si richiama quanto riportato nel Capitolo 4.9 *Progetti specifici*.

4.5 La sostenibilità e gestione della fascia costiera

Le attività relative alla gestione del sistema costiero, sono tutte collegate e finalizzate alla predisposizione e redazione del Piano di Gestione delle aree Costiere del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (in breve PGC-DAM) la cui predisposizione e realizzazione costituisce un tassello significativo della pianificazione costiera e della programmazione distrettuale.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Il sistema costiero afferente al territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale presenta uno sviluppo di circa 2.100 Km, alternando tipologie di coste e di habitat marini anche molto diversi tra loro sia dal punto di vista paesaggistico - ambientale, sia sotto il profilo delle pressioni antropiche e dei fenomeni di dissesto. La fascia costiera del DAM è caratterizzata da paesaggi di eccezionale valore naturalistico, ma ospita anche una consistente parte delle risorse economiche del Mezzogiorno, con importanti centri urbani ed industriali, infrastrutture viarie ed attività turistiche e, come in tutti i paesi industrializzati, l'interfaccia terra-mare costituisce una delle zone più soggette a degrado ambientale, sia per gli interessi conflittuali che vi si accentrano, sia per la fragilità tipica di ogni ambiente di transizione. Gli strumenti di pianificazione redatti, studi effettuati, nonché valutazioni ed integrazioni svolte dall'Autorità di Bacino Distrettuale sull'ambito costiero del Distretto "configurano" che ad oggi gran parte delle coste è soggetto a fenomeni erosivi ed in alcune aree fenomeni di crollo.

Nell'ottica di una Gestione Integrata delle Aree Costiere, già la ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno ad oggi confluita nel DAM aveva predisposto, sulla scorta delle indicazioni provenienti da progetti europei tipo Eurosion, un "Piano di Gestione delle Coste" con approccio integrato per l'ambito territoriale di propria competenza, ovvero il Litorale Domitio. Ad oggi e nell'anno 2020, sulla base delle esperienze pregresse accumulate è stato possibile predisporre ed attuare alcune azioni/ attività specifiche che hanno riguardato in particolare:

- Programma di lavoro per la predisposizione del Piano di Gestione delle aree Costiere. Sono state avviate le attività propedeutiche finalizzate alla redazione di un programma di lavoro per la redazione del Piano di Gestione delle aree Costiere del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale. Il programma di lavoro prevede azioni a breve, medio e lungo periodo; con l'individuazione di obiettivi specifici, preliminari raccomandazioni ed orientamenti sulla gestione, difesa e tutela delle aree costiere nonché, sviluppo del processo di informazione e comunicazione.
- Attività di catalogazione e censimento dei dati costieri distrettuali. In riferimento al programma di cui sopra sono state avviate delle attività preliminari per la raccolta e catalogazione dei dati costieri distrettuali ad oggi in possesso dei vari uffici regionali del DAM. In particolare, è stato predisposto apposito "Manuale d'uso per la catalogazione dati costieri e trasporto solido". Tale strumento risulta essere utilizzato per la sistematica raccolta e trasferimento logico dei dati costieri;
- Attività di lavoro Tavolo Nazionale/Osservatorio Nazionale Erosione Costiera. In merito a tale attività, ad oggi risulta concluso il Tavolo Nazionale Erosione Costiera (TNEC) a cura di Ispra, Regioni e Autorità di Bacino che ha portato alla elaborazione di uno specifico documento "Linee Guida Nazionali per la difesa della costa dai fenomeni di erosione e dagli effetti dei cambiamenti



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

climatici”, poi pubblicato da ISPRA su sito internet dedicato. Il MATTM ha poi avviato la costituzione di un Osservatorio Nazionale sull’erosione costiera (inglobando il Tavolo Tecnico e relativi lavori), che ha la finalità di stimolare e accelerare i processi di pianificazione integrata delle aree costiere. Ad oggi, si è ancora in attesa della costituzione dei gruppi di lavoro da parte del MATTM;

- Attività Pareri: L’Autorità di Bacino è costantemente impegnata sulla attività di formulazione dei pareri di competenza inerenti le richieste di compatibilità di tutte le attività/opere da realizzare in aree a rischio erosione/inondazione costiera lungo le coste distrettuali. Tale attività ad oggi rappresenta per come strutturata e per la vastità del sistema costiero distrettuale un importante onere di lavoro ma al tempo stesso anche una importante attività “indiretta” di monitoraggio dei piani stralcio vigenti. Ad oggi sono stati gestiti, in relazione ai pareri o copianificazione, oltre **60 istanze**.
- Progettazione ed interventi “specifici” quali:
 - *Intervento di consolidamento, risanamento conservativo ed ambientale dell’Arco Naturale di Palinuro nel Comune di Centola* (come riportato nel paragrafo “Progetti specifici”)
 - Supporto alla redazione del “*Piano di Gestione Coste*” – *Mar Piccolo di Taranto*, a supporto del Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto;
 - Verifica ed approfondimenti al fine della predisposizione di misure strutturali e non strutturali: costa campana, calabrese e pugliese.
 - Predisposizione atti ed approfondimenti per l’avvio delle procedure di gara per la progettazione definitiva ed esecutiva dell’intervento: “*Azione integrata della mitigazione del rischio idrogeologico della foce Volturno e del Litorale Domitio – I° LOTTO (Area Nord Lavapiatti)*”.

4.6 La tutela e la valorizzazione del sistema ambientale, paesaggistico e culturale

Nell’ambito della pianificazione di bacino e di distretto gli aspetti inerenti il Sistema Ambientale, Culturale e Territoriale sono parte integrante dei processi di pianificazione e programmazione del governo e gestione del territorio del distretto, con particolare attenzione alla correlazione con la tutela delle risorse acqua e suolo e con la prevenzione al rischio idrogeologico. Essi contribuiscono ad implementare la fase conoscitiva e propositiva dell’aggiornamento dei Piani



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

di Gestione (Acque e Rischio di Alluvioni) e dei Piani di Rischio Frane, Erosione Costiera e di mareggiata.

Il 2020 ha visto il prosieguo e lo sviluppo delle seguenti attività:

- Valutazione aspetti urbanistico-ambientali Area Distrettuale aggiornamenti conoscitivi e strumenti di pianificazione e gestione

L'attività è articolata in:

- Proseguo degli aggiornamenti conoscitivi specificamente: Ricognizione e sistemazione in GIS dati conoscitivi del Patrimonio Ambientale del Distretto, in particolare: idrografia Distretto (PGRA, ISPRA E REG CAMPANIA e varie); Siti Natura 2000 SIC/ZSC ED ZPS); EUAP Aree Naturali Protette; Aree Umide RAMSAR; Aree IBA;
- Proseguo Aggiornamento, Implementazione e Ricognizione conoscitiva in merito al: Patrimonio Culturale e paesaggistico del Distretto, in particolare. Beni Culturali e Archeologici (Vincoli in Rete); Aree e Archeologiche Poligonali (Vincoli in Rete); Vincoli Paesaggistici ex L. 431/85; Vincoli Paesaggistici ex L. 1497/39; *Beni Unesco del Distretto*; *Uso del Suolo del distretto* (Corinne Land Cover2018 IV LIV); *Strutture Strategiche*, in particolare: Scuole, Porti, Aeroporti, Interporti, Stazioni, Municipi, Dighe Ed Ospedali; *Rete Viaria e Ferroviaria* (OPENSTREETMAP); *Aree SIN e SIR, Industrie A Rischio incidente* (ARIR ED E_PRTR); *Comuni e Coste* Distretto.
- Proseguo Aggiornamento messa a sistema pianificazione urbanistica per le Regioni del Distretto in particolare: Ricognizione in area Distrettuale degli strumenti di pianificazione (in particolare piani regolatori comunali vigenti, dei piani urbanistici vigenti ed in itinere); Individuazione del quadro conoscitivo della pianificazione comunale; Individuazione del quadro conoscitivo dei Piani di Protezione Civile Comunali nelle 7 regioni del distretto; Individuazione del quadro conoscitivo della pianificazione comunale sottoposta al parere del DAM; Evidenziazione di dati per i comuni costieri.
- **Valutazione e predisposizione di misure anche negli ambiti della programmazione del Piano di Gestione inerenti il sistema ambientale, paesaggistico, culturale dell'area del Distretto.**

L'attività ha riguardato l'implementazione nella programmazione delle misure inerenti azioni WINWIN in determinati sistemi quali quelli fluviali e costieri relativamente a III Ciclo Piano di Gestione Acque (PGA) e II Ciclo Piano di Gestione Rischio Alluvione (PGRA).

- Attività connessa al procedimento VAS: Verifica di Assoggettabilità del Piano di Gestione Rischio Alluvioni - Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

L'attività ha riguardato la predisposizione della Documentazione della verifica di Assoggettabilità a VAS del Piano di Gestione Rischio Alluvioni, così come richiesta dal MATTM

Sono stati prodotti i seguenti documenti:

- Rapporto Preliminare per Verifica di assoggettabilità a VAS del PGRA
- Istanza al MATTM



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- Allegato 1 Elenco Aree Protette
- Allegato 2 Elenco SCA
- Lettera di trasmissione al MATTM
- Lettera di Trasmissione al MATTM
- Bozza Nota agli Enti per la Consultazione

- Valutazione degli aspetti ambientali relativi al sistema costiero in ambito distrettuale
L'attività è articolata in:
 - Valutazione e raccolta delle norme ed indirizzi dei piani di tutela in merito agli habitat fluviali, habitat costieri, aree rurali aree boscate nell'area del Cilento;
 - Linee guida sui temi dei diversi habitat nell'area Pilota del Cilento
 - Approfondimenti di norme in aree costiere (MATTM; Piani ex AdB; Piani Regionali);
 - Preliminari indicazioni per la predisposizione di Linee Guida sulle azioni inerenti il sistema costiero;

- Disamina dei pareri per quanto di competenza e supporto alla gestione interna delle pratiche per la pianificazione urbanistica e di settore
L'attività ha riguardato la predisposizione di pareri inerenti i piani urbanistici, piani attuativi ed alcuni progetti in merito agli spetti urbanistici in generale e ambientali per la regione Campania, Calabria e Basilicata.
In particolare sono state evase nel 2020 n. 172 pratiche di cui: Preliminari di Piani Urbanistici Comunali Campania; Piani Urbanistici Comunali, Campania; Piani Attuativi Urbanistici Campania; Valutazioni Ambientali Strategiche di Piani Nazionali e di Piani Regionali, Progetti ed altro Campania; Regolamenti Urbanistici Comunali Piani di Lottizzazione, Basilicata; Piani Strutturali Comunali, Piani Spiaggia Comunale, Calabria.

- Attività di cui alla Commissione Urbanistica del Comune di Napoli
L'attività ha riguardato:
 - la valutazione dei Piani Attutivi sotto il profilo urbanistico e in coerenza con la pianificazione di bacino e distretto
 - l'esame di 7 pratiche inerenti i Piani Urbanistici Attuativi nonché del Preliminare di PUC della città di Napoli: PUA Gran Paradiso, PUA Amicarelli, PUA Via Stadera, Preliminare PUC del comune di Napoli, PUA Redaelli, Palazzo Penne, PUA Delle Repubbliche Marinare – Barra

- Attività di verifica su richiesta del TAR della Regione Campania all'Autorità
L'attività ha riguardato:
 - Partecipazione alle udienze
 - Analisi delle controdeduzioni alla Verificazione ed elaborati consegnati inizio gennaio, redatte dai tecnici e legali della società New Vision



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- Relazione Sintetica per chiarimenti in ordine a quanto rappresentato nelle note tecniche depositate dalla parte New Vision Srl in data 9/05/2020
- Elaborati grafici

- Attività di cui all'Intesa di Programma Regione Campania
L'attività nel 2020 è articolata in:
 - Incontri tecnici per sviluppo attività dell'Accordo: nel gennaio e febbraio 2020 Napoli Reg. Campania;
 - Messa a sistema dei progetti delineati negli anni nell'area del Basso Volturno, del Medio e Basso Garigliano, Litorale per il supporto alla definizione del Maser Plan Litorale Domitio;
 - Predisposizione dei seguenti elaborati:
 - Sintesi programma azioni ed interventi strutturali e non strutturali.
 - Azioni/Interventi strutturali e non strutturali per la gestione del Rischio Alluvioni e Costiero Area Basso Volturno-Litorale Domitio.

- Per quanto attiene la **Coopianificazione con i Comuni**, l'attività ha riguardato la collaborazione tra Enti nell'ambito di gestione ambientale sostenibile.

Si è provveduto, inoltre, all'Implementazione e Completamento del modello Check List Adeguamento della Pianificazione Comunale contenente per ciascuno piano di competenza le specifiche per l'Adeguamento dei Piani Urbanistici Comunali alla Pianificazione dei Piani Stralcio di bacino e dei Piani di Gestione del Distretto.

Per quanto attiene le attività di cui agli accordi con i vari Enti avviati nel 2018 e 2019, relativamente agli aspetti ambientali Parco del Cilento, Comune di Procida e Parco Ofanto, nell'anno 2020 le attività hanno subito un brusco arresto e si sono tenuti solo incontri da remoto a causa dell'emergenza sanitaria.

4.7 Verifica della compatibilità di piani, programmi ed interventi, proposti dagli Enti territoriali, con la pianificazione di bacino e di distretto, ai fini della formulazione dei pareri di competenza dell'Autorità e della valutazione dell'incidenza degli stessi sul governo del territorio

Tra le azioni trasversali su riportate si inserisce quella relativa alla verifica dei processi di pianificazione e programmazione nell'ambito del governo del territorio. Azione che, nell'ambito degli obiettivi operativi, assume la seguente denominazione: *“Attività di verifica della compatibilità di piani, programmi ed interventi, proposti dagli Enti territoriali, con la pianificazione di bacino e di distretto, ai fini della formulazione dei pareri di competenza dell'Autorità e della valutazione dell'incidenza degli stessi sul governo del territorio”*.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

L'Autorità di Bacino, per le finalità fissate dalla ex L. 183/89 e s.m.i. e riprese dal d.Lgs. 152/06, nonché per quanto disposto nella Direttiva 15/03/2000 (G.U. n. 184 del 8/08/2000) e nelle norme di attuazione dei piani stralcio approvati e vigenti, esprime pareri di compatibilità per i piani, i programmi e gli interventi che gli enti locali intendono attuare sul territorio di bacino. Effettua la verifica e il monitoraggio della necessaria coerenza tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale nonché dell'integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del Piano Stralcio, attraverso l'analisi dei piani territoriali (PTCP, Piani ASI, PUC).

Le attività connesse all'espressione dei pareri di compatibilità sono indispensabili per perseguire una unitaria e razionale programmazione, una più efficiente gestione del territorio, una complessiva conoscenza dei progetti che incidono sensibilmente sul territorio e sulla valutazione del rischio che l'Autorità di Bacino sta elaborando per ciascun settore di competenza, nonché per disporre le opportune misure inibitorie e cautelative in relazione agli aspetti non ancora compiutamente disciplinati.

Nel processo di verifica della compatibilità dei piani, programmi ed interventi sul territorio si tiene conto di tutti gli aspetti di competenza dell'Autorità afferenti ai vari piani stralcio elaborati, mediante i quali sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso del territorio relative all'assetto idrogeologico del bacino idrografico.

In relazione al presente obiettivo l'Autorità di Bacino ha provveduto a curare la preistruttoria e l'istruttoria tecnica dei singoli procedimenti connessi a ciascuna richiesta di parere pervenuta nel 2020, provvedendo innanzitutto ad effettuare un esame preliminare della documentazione inviata, al fine di richiedere, laddove necessarie, le eventuali integrazioni documentali.

Nel corso della preistruttoria, quando le circostanze lo hanno richiesto, si è provveduto a convocare l'Ente e/o il/i tecnico/i progettista/i per chiarimenti, ovvero per concordare soluzioni tecniche compatibili con la pianificazione di bacino.

Al termine delle istruttorie dei vari Servizi interessati, sulla scorta delle relative valutazioni, si è proceduto a redigere un provvedimento finale (parere) coerente, reso a firma congiunta del dirigente responsabile del Settore Compatibilità idrogeologica Strutture ed Infrastrutture e Pianificazione sottordinata e del Segretario Generale. Nei casi in cui la documentazione è risultata non esaustiva, il parere formulato ha prescritto delle integrazioni e a seguito della loro acquisizione è stato formulato un successivo parere definitivo.

Pareri espressi



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

In particolare nel corso dell'anno 2020, con specifico riferimento ai territori afferenti alle ex Autorità di Bacino nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, regionale della Campania Centrale, regionale della Campania Sud ed interregionale del fiume Sele, nonché interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, le pratiche trattate ed i pareri resi dalla UO Pareri sono i seguenti:

- **Pratiche assunte al protocollo pareri** n. **798**
 - di cui connesse ad una Conferenza dei Servizi n. *212*
- **Pareri espressi (totale nell'anno)** n. **551**
 - di cui:
 - *Relativi a richieste di anni precedenti* n. *215*
 - *Relativi a richieste dell'anno in corso* n. *336*
 - per Conferenze dei Servizi n. *81*
 - per strumenti urbanistici (PRG, PUC, PUA, ecc.) n. *90*

- **Pratiche acquisite: n. 798**
 - di cui:
 - n. 252 afferenti alla ex AdB LGV
 - n. 546 afferenti alle altre ex AdB regionali ed interregionali

- **Pratiche evase: n. 650**
- **Pareri espressi: n. 550**
 - n. 45 PUC
 - n. 38 Preliminari di PUC
 - n. 15 PUA

Questa attività, in relazione all'attuale organizzazione, viene svolta trasversalmente.

In relazione alle suddette attività, nel corso del 2020 si sono resi necessari diversi contatti con tecnici progettisti o funzionari di altri Enti, attuati attraverso riunioni via web (a causa delle restrizioni sanitarie), scambio dati via e-mail e chiarimenti telefonici.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

4.8 Informatizzazione

Nell'anno 2020, segnato dall'avvento del coronavirus, è stato necessario un cambiamento degli stili di vita con ripercussioni anche nel mondo del lavoro e all'utilizzo in maniera massiccia dello "smart working".

Attuando delle politiche aziendali "forti", tutti i dipendenti hanno avuto la possibilità di lavorare "da remoto" con la costante possibilità di essere "in rete" con gli altri colleghi e in diretta connessione col proprio Dirigente e/o Responsabile.

In primo luogo non appena l'Amministrazione ha posto i suoi dipendenti in modalità Smart Working sono state disposte tutte le azioni possibili - in quel momento - per incrementare e razionalizzare la dotazione Hardware e di quanto necessario per garantire piena efficienza e continuità all'azione amministrativa.

Il monitoraggio costante e continuo, da remoto o in presenza operato dal Settore ha consentito di intervenire laddove necessario, evitando interruzioni di attività e comunicazioni.

L'Amministrazione, inoltre, ha sfruttato la forte accelerazione che la crisi epidemiologica ha impresso ai processi di transizione al digitale dell'organizzazione interna (in primis in tema hw e sw), definendo priorità di intervento e linee di azione per dare soluzioni mirate e tempestive all'esigenze dei colleghi e massimizzando, anche per il futuro, gli sforzi compiuti come, ad esempio, utilizzando in maniera massiccia le videoconnessioni che, impiegate in maniera sapiente, hanno consentito collegamenti anche in sedi differenti, allo stesso tempo, rappresentando un risparmio in termini di tempo e di costi per l'Amministrazione.

Parallelamente alla messa a regime di quanto richiesto dalla pandemia si è proceduto nel prosieguo di una serie di attività ordinarie e relative alla gestione dei sistemi informativi. In particolare si è proceduto: alla gestione della rete intranet e internet, con un costante incremento delle macchine "in rete" in considerazione della crescente presenza in sede anche di collaboratori e consulenti esterni, al supporto della gestione del sistema delle videoconferenze, alle gestioni delle piattaforme web (posta, siti e domini), all'aggiornamento del "Piano Triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali" per la parte delle dotazioni informatiche e telefoniche; all'organizzazione, redazione ed aggiornamento dell'inventario hardware, agli interventi hd e sw richiesti dai colleghi della STO.

Inoltre, con la definitiva transizione da Autorità di Bacino LGV al Distretto Idrografico si è proceduto ad una serie di attività necessarie quali:

- la definizione di un unico riferimento per la posta elettronica valevole per tutti i dipendenti delle diverse sedi (per un totale di 212 mail);



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- l'iscrizione e la gestione di tutti gli strati informativi sul sito IPA, con particolare riferimento alla fatturazione elettronica.
- la messa a sistema degli strati informativi, di base o lavorati, prodotti dall' Ente per renderli disponibili a tutti i colleghi della STO, attraverso accessi limitati, su una struttura informatica ad hoc (NASDAM).

In estrema sintesi, nel 2020 sono state curate:

- Informatizzazione di tutti i prodotti quali cartografie tematiche dei vari sistemi di pianificazione e progetti specifici, report relativi a richieste comunitarie e tutti i procedimenti a carattere amministrativo (personale, gestione economica, protocollo, ecc...)
- l'assistenza, aggiornamento e supporto all'hardware e software dell'intera STO, includendo anche la gestione della rete internet e intranet, assistenza alla gestione della posta elettronica e della posta elettronica certificata: nell'anno trascorso vengono gestiti 169 attrezzature in rete, 63 utenze telefoniche, 106 apparecchi radiomobili, 212 mail istituzionali, 1 mail di appoggio (dominio libero.it), 6 PEC fornite a dirigenti e protocollo, sistemi di videoconferenza con 15 licenze.
- aggiornamento e continua implementazione del Sito Web Istituzionale del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale; manutenzione e aggiornamento regolare dei contenuti dei siti internet istituzionali attivi, con particolare attenzione alle sezioni di Amministrazione Trasparente, con pubblicazioni di tutti gli atti amministrativi e tecnici dell'Autorità.
- popolamento del database di metadati, relativi ai dati territoriali pubblicati sul sito istituzionale della Autorità di Bacino, sul Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali; supporto alle varie UU. OO. della STO richiedenti cartografia di base; acquisizione nuova cartografia per aggiornamento base dati; trasformazione del sistema di riferimento dei tematismi prodotti dalle varie UU. OO. della STO su richiesta delle stesse.

4.9 Progetti specifici

Nell'ambito del percorso di pianificazione e programmazione proprio dell'Autorità di Bacino Distrettuale oltre agli strumenti di Piano sono stati predisposti "Progetti specifici" trasversali a tutte le azioni programmate e poste in essere tra questi si citano:

- **PON Legalità - PROGETTO "Sistema di protezione e sorveglianza dei grandi bacini acquiferi-Sistema di protezione e sorveglianza del Bacino di alimentazione delle sorgenti di Cassano Irpino (AV)".**



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, in continuità a quanto già comunicato in precedenza (Conferenza Istituzionale Permanente del 18.10.2019) e in linea con la propria mission di tutela e salvaguardia del patrimonio idrico, ha avviato le attività relative al progetto **Sistema di protezione e sorveglianza del bacino di alimentazione del gruppo sorgivo di Cassano Irpino**. La durata del progetto è di 27 mesi a partire dal 06.09.2019.

Nell'ambito del progetto, come già riportato nella Relazione anno 2019, è stato stipulato un Protocollo d'Intesa con l'Arma dei Carabinieri in data 8.4.2019 e un Protocollo d'Intesa con il Ministero degli Interni in data 2.5.2019, le cui attività, in base al programma di lavoro condiviso, sono proseguite nel 2020, come di seguito riportato.

L'areale di riferimento del progetto ovvero l'area pilota su cui sarà sviluppato l'intero percorso ricade nel settore centrale ed orientale del territorio di competenza del Distretto Idrografico e si sviluppa nelle regioni Campania, Puglia e Basilicata.

Ai fini del progetto, all'interno di detto areale si individuano tre differenti ambiti così definiti:

- ✓ *Ambito di riferimento Cassano Irpino che include le Sorgenti di Cassano Irpino e l'area di alimentazione delle stesse ovvero una delle più importanti idrostrutture del Mezzogiorno;*
- ✓ *Ambito di riferimento del Vettore di trasporto della risorsa idrica di lunghezza pari a circa 250 km;*
- ✓ *Ambito di riferimento delle aree servite ovvero ampie porzioni dei territori di Campania, Puglia e Basilicata.*

Il progetto si basa un approccio metodologico di processo scientificamente basato che consentirà di sperimentare un percorso tecnico-gestionale originale esportabile in altri contesti geoambientali, nell'ambito di una "rete istituzionale e scientifica" sinergica, che coniugherà innovazione tecnologica, sicurezza idrica e sviluppo sostenibile del territorio.

In tale prospettiva, al fine di perseguire l'obiettivo generale di veicolare la sicurezza della risorsa idrica allo sviluppo dei territori, lo scopo del progetto è mettere in campo una *strategia di gestione integrata e sistemica* che consenta:

- ✓ *di colmare il gap che tuttora esiste tra le avanzate conoscenze scientifiche in materia di previsione e modellazione degli eventi naturali e di compromissione della risorsa idrica e le strategie di valutazione e gestione delle criticità al quale è esposto il sistema fisico-ambientale e socioeconomico;*
- ✓ *di sperimentare nel campo della risorsa idrica criteri e metodi multi scalari di analisi, stima e gestione del rischio (anche connesso a fenomeni illegali) con ripercussioni positive sull'economia e sulla società.*



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Ai fini della gestione del progetto, la complessità dell'intero flusso progettuale può essere sintetizzata in 5 sottosistemi fortemente interconnessi al modulo di analisi, stima e gestione del rischio:

1. *sottosistema di monitoraggio* che raccoglierà dati derivanti da indagini in situ, sensoristica e telerilevamento;
2. *sottosistema di protezione* che fonderà informazioni eterogenee per individuare, comprendere e possibilmente anticipare le minacce, supportando gli operatori della sicurezza nella reazione e nella mitigazione degli effetti.
3. *sottosistema di supporto "spaziale" alle decisioni* che si avvarrà di un Sistema informativo geografico (GIS) come strumento fondamentale per l'organizzazione e la visualizzazione delle informazioni geospaziali;
4. *sottosistema comunicazione* che prevede anche con l'elaborazione di un App Mobile che consentirà anche la segnalazione di possibili illeciti da parte degli utenti;
5. *sottosistema di gestione dei processi amministrativi* connessi alla quantità e qualità della risorsa idrica.

Nel dettaglio le macro - attività da sviluppare per il perseguimento degli obiettivi sono:

- ✓ Analisi e valutazione del sistema fisico-ambientale.
- ✓ Analisi e valutazione del sistema territoriale, produttivo e sociale;
- ✓ Criteri e metodi per la valutazione della pericolosità, dell'esposizione, della vulnerabilità e della resilienza del sistema di riferimento ambientale;
- ✓ Analisi e modellazione numerica della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione ai fini della valutazione delle conseguenze al verificarsi di eventi critici;
- ✓ Digitalizzazione dei processi operativi inerenti la valutazione e gestione rischio della risorsa idrica.
- ✓ Realizzazione di una banca dati informatizzata sul patrimonio idrico che consenta di gestire aspetti di carattere sia tecnico che amministrativo.
- ✓ Predisposizione di raccomandazioni mirate alla tutela e salvaguardia degli acquiferi e allo sviluppo del territorio.
- ✓ Predisposizione di raccomandazioni mirate al ripristino della legalità sul territorio oggetto di intervento.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- ✓ Scenari per la progettazione degli interventi strutturali e non strutturali.
- ✓ Disseminazione dei risultati e delle conoscenze.
- ✓ Misurazione degli indicatori di miglioramento della sicurezza percepita ed altri KPI (Indicatore Chiave di Prestazione, PON legalità 2014-2020).



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

In particolare nel 2020:

- ✓ In data 20 aprile 2020 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha stipulato il *contratto esecutivo n. 2093109350616003COE – SPC Cloud Lotto 1*, con relativo allegato *“Progetto dei fabbisogni per la fornitura di Servizi di Cloud Computing”*, con la Società Telecom Italia S.p.A. quale mandataria del R.T.I. costituito con le società mandanti Enterprise Services Italia S.r.l. (già HPE Services Italia S.r.l.), Poste Italiane S.p.A.- Postecom S.p.A. e Postel S.p.A.. L'importo complessivo del contratto è pari a € 1.397.741,93 IVA esclusa, di cui € 1.280.095,90 riferiti ai servizi *“cloud enabling”* (la cui spesa è impegnata a valere sulle risorse dell'Asse 2 – Azione Specifica 2.1.1 del PON *“Legalità”* 2014-2020) ed € 117.646,03 per i servizi di canone (la cui spesa è impegnata su fondi dell'Autorità di Bacino). Il contratto è efficace dal 15/09/2020, data del decreto di approvazione da parte del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza e ha una durata pari a 15 mesi. Le attività riguardano l'impianto del modello architetturale e l'integrazione delle piattaforme in termini di configurazione, parametrizzazione e personalizzazione dei verticali funzionali, operando secondo il paradigma Cloud.
- ✓ In data 15 giugno 2020 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha stipulato il *contratto prot. 11211/2020* con la Società *Infordata S.p.A.*, avente ad oggetto la fornitura di una *“Piattaforma Hitachi di archiviazione e protezione dei dati avente caratteristiche di memorizzazione “legalmente valida”*. L'importo complessivo del contratto è pari a 1.154.091,94 euro IVA inclusa, di cui 945.977,00 euro di importo imponibile. La spesa complessiva relativa al richiamato contratto è impegnata a valere sulle risorse dell'Asse 2 – Azione Specifica 2.1.1 del PON *“Legalità”* 2014-2020. Il contratto è efficace dal 25/09/2020, data del decreto di approvazione da parte del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza e ha una durata pari a 36 mesi.
- ✓ In data 15 giugno 2020 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha stipulato il *contratto prot. 11211/2020* con la Società *Infordata S.p.A.*, avente ad oggetto la fornitura di una piattaforma *“framework hitachi “lumada”, nativamente integrato di video management, business intelligence, data orchestration, analytics”* nonché i correlati servizi di installazione e manutenzione. L'importo complessivo del contratto è pari a € 678.087,26 (*euro seicentosettantaottomilaottantasette/26*) IVA inclusa, di cui € 555.809,23 (*euro cinquecentocinquantaquemilaottocentonove/23*). La spesa complessiva relativa al richiamato contratto è impegnata a valere sulle risorse dell'Asse 2 – Azione Specifica 2.1.1 del PON *“Legalità”* 2014-2020. Il contratto è efficace dal 25/09/2020, data del decreto di approvazione da parte del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza e ha una durata pari a 36 mesi.
- ✓ In data 24 ottobre 2020 è stato sottoscritto il contratto con la società *Electron s.r.l.* per la fornitura e posa in opera dei materiali e di ogni altra dotazione tecnologica (importo pari a



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

€ 56.328,11, oltre IVA; la cui spesa è impegnata su fondi dell'Autorità di Bacino), necessari per l'allestimento (presso la sede di Caserta dell'Autorità di Bacino) della nuova sala *Centro Elaborazione Dati (CED)* atta ad ospitare l'infrastruttura tecnologica per la business intelligence & analytics e data.

- ✓ Sono state avviate, inoltre, a seguito del parere di conformità di tutta la documentazione di gara da parte della Task Force Tecnologie del Ministero dell'Interno (14/10/2020), le procedure per l'affidamento della fornitura e posa in opera denominata "*Collegamenti all'anello in fibra ottica del centro elaborazione dati gruppo tutela ambientale nucleo operativo ecologico dell'Arma dei Carabinieri e misure di accompagnamento*".
- ✓ Sono in corso gli studi specialistici per l'individuazione delle aree per l'ubicazione della sensoristica IT e di videosorveglianza ai fini del monitoraggio quali-quantitativo delle acque sotterranee afferenti all'idrostruttura di riferimento del gruppo sorgivo di Cassano Irpino.

- Piano di Manutenzione idraulica

L'attività di manutenzione idraulica rientra in uno dei temi maggiormente rilevanti per l'efficienza dei corsi d'acqua e per la gestione dei sedimenti; in merito l'Autorità di bacino distrettuale ha predisposto un apposito programma di pianificazione, che costituisce misura del Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni in fase di aggiornamento.

Con delibera CIP n.1 del 16.10.2018 è stato adottato il Programma Stralcio (annualità 2018) relativo agli interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale. Il finanziamento complessivo è di € 10.000.000,00.

Di seguito si riportano i corsi d'acqua ed i territori interessati da questo primo piano di interventi e relative azioni svolte nel 2020:

- ***Fiume Sinni [Policoro - Rotondella (MT)]:***
 - Sottoscritta Convenzione Operativa il 07/07/2020 tra AdB DAM e il Comune di Policoro e Rotondella per i Lavori di manutenzione idraulica fiume Sinni;
 - Erogati euro 200.000,00 (pari al 20% dell'importo tot. finanziato - dec. SG n. 508 del 28.09.2020) al Comune di Policoro e Rotondella;
- ***Fosso Canale [Potenza]:***



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- Erogati euro 160.000,00 (pari al 20% dell'importo tot. finanziato - dec. SG n. 38 del 21.01.2020) al Comune di Potenza per i Lavori di manutenzione idraulica Fosso Canale;
- ***Torrente Grima [Falerna (CZ)]:***
 - Erogati euro 120.000,00 (pari al 20% dell'importo tot. finanziato - dec. SG n. 87 del 10.02.2020) al Comune di Falerna per i Interventi di manutenzione idraulica Torrente Grima;
- ***Fiume Abatemarco [Santa Maria del Cedro (CS)]:***
 - Erogati euro 160.000,00 (pari al 20% dell'importo tot. finanziato - dec. SG n. 61 del 29.01.2020) al Comune di Santa Maria del Cedro per i Lavori di manutenzione idraulica Fiume Abatemarco;
- ***Fiume Mingardo [Centola e Camerota (SA)]:***
 - Predisposti atti per ulteriore finanziamento Regione Campania ed atti per sottoscrizione accordo;
- ***Canale Agnena [Capua, Francolise, Canello-Arnone e Mondragone (CE)]:***
 - Erogati euro 160.000,00 (pari al 20% dell'importo tot. Finanziato - dec. SG n. 37 del 21.01.2020) al Consorzio di Bonifica Inferiore Volturmo per gli Interventi di manutenzione idraulica del Canale Savone - Rio Lanzi;
- ***Torrente Sinarca [Termoli, Guglionesi e San Giacomo degli Schiavoni (CB)]:***
 - Sottoscritta Convenzione Operativa il 06/10/2020 tra AdB DAM e la Regione Molise per gli Interventi di manutenzione idraulica del Torrente Sinarca;
 - Erogati euro 280.000,00 (pari al 20% dell'importo tot. finanziato - dec. SG n. 567 del 27.10.2020) alla Regione Molise;
- ***Gravina Miola [Crispiano (TA)]:***
 - Attività svolte nell'anno 2019;
- ***Fiume Tara [Taranto]:***
 - Erogati euro 140.000,00 (pari al 20% dell'importo tot. finanziato - dec. SG n. 39 del 21.01.2020) al Comune di Taranto per i Lavori di manutenzione del Fiume Tara;
- ***Fiume Lato [Castellaneta (TA)]:***
 - Erogati euro 200.000,00 (pari al 20% dell'importo finanziato - dec. SG n. 36 del 21.01.2020) al Comune di Castellaneta per i Lavori di manutenzione idraulica Fiume Lato;

Successivamente con delibera n. 1 del 18/11/2019 la CIP ha adottato l'integrazione al Programma Stralcio (annualità 2018), per un importo complessivo di € 5.000.000,00 - che interessa i seguenti corsi d'acqua e territori comunali:

- ***Torrente Fallao [Crotone];***
- ***Canali S. Giovanni - Ravello - S. Lucia [Nicotera (VV)];***



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- *Torrente Turrina - Torrente La Grazia [Curinga - Lamezia Terme (CZ)];*
- *Torrente Savone [Capua, Francolise, Cancellorosso e Mondragone (CE)];*
- *Fosso Acqua Candita [Cervaro (FR)];*
- *Fiume Liri [Balsorano (AQ) - località Aringò];*
- *Fiume Liri [Balsorano (AQ) - località Quercione];*
- *Torrente Picone, Valenzano e Lamasinata [Bari];*
- *Torrente Rava [Pozzilli (IS)];*
- *Fiumara di Gorgoglione [Cirigliano (MT)].*

che vedono, da parte degli Enti sottoscrittori (ad eccezione dell'intervento ricadente nel Comune di Bari in capo all' AdB DAM), l'esecuzione della progettazione e relativo intervento con la verifica e il controllo da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale;

tutte le attività inerenti gli interventi di manutenzione fase II (annualità 2019) a partire dalla stipula delle Convenzioni Operative, sono postume all' anno 2020.

- Intervento di consolidamento, risanamento conservativo ed ambientale dell'Arco Naturale di Palinuro nel Comune di Centola

Le attività riguardano la risoluzione delle problematiche geologico-tecniche che caratterizzano la falesia dell' Arco Naturale di Palinuro nel Comune di Centola (SA) e che ne minacciano la stabilità con ripercussioni, in termini di rischio, sulle aree sottostanti. Allo scopo, è stato sottoscritto in data 01.10.2018 apposito Accordo di Programma - ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 - tra l'Autorità di Bacino Distrettuale, il Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni, la Regione Campania ed il Comune di Centola (in qualità di Soggetto Attuatore), al fine di dare seguito alla progettazione ed attuazione di interventi risolutivi. Il costo complessivo dell'intervento ammonta ad € 5.224.119,00 a valere sui fondi del MATTM. In particolare, al fine di conseguire la complessiva riqualificazione dell'area sono state individuate le seguenti soluzioni tipologiche:

- *Interventi di consolidamento sulla falesia, sul talus e sulla spiaggia ovest (falesia e pilastro);*
- *Interventi di mitigazione dell'impatto marino (scogliere soffolte - reefballs);*
- *Interventi di rinaturalizzazione (riqualificazione e rinaturazione fascia tampone) e di mitigazione degli impatti delle opere di consolidamento;*
- *Interventi per il rilancio turistico culturale (segnaletica, passerelle e impianti per migliorare la fruizione dell'area);*

che hanno visto e vedono le specifiche attività:



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- *Indagini e Rilievi;*
- *Prove di laboratorio;*
- *Progettazione Definitiva;*
- *Verifica e Approvazione;*
- *Progettazione Esecutiva;*
- *Approvazione e Validazione;*
- *Procedure di gara ed aggiudicazione lavori;*
- *Esecuzione lavori;*
- *Collaudo e chiusura lavori.*

Nel febbraio 2020 i progettisti hanno redatto il progetto definitivo suddiviso in 2 sotto-progetti:

- 1) Consolidamento costoni (*opere a terra*)
- 2) Scogliera e ripascimento (*opere a mare*)

Avviate le Conferenze dei Servizi per l'acquisizione di pareri e nullaosta, conclusasi positivamente per il sub-progetto 1) *Consolidamento costoni* – opere a terra per un importo da quadro economico complessivo pari a 3.581.070,60 € di cui € 2.415.617,74 di lavori e € 30.035,33 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Avviata la progettazione esecutiva del sub-progetto 1) *Consolidamento costoni* – opere a terra.

- Protocollo d'intesa con l'Associazione nazionale e Consorzi Gestione e Tutela del territorio e Acque Irrigue (ANBI)

Con ANBI, a seguito dell'accordo siglato nel luglio 2019, nel 2020 sono state svolte una serie di attività al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dettato dalla direttiva Quadro Acque, nell'ambito della redazione del Progetto di Piano di gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale III ciclo.

Pertanto, in prosecuzione di quanto già avviato in passato, anche per dare attuazione a quanto previsto nei piani a livello distrettuale, con particolare riguardo per il settore irriguo, il Distretto e l'ANBI hanno, dunque, stipulato un protocollo d'intesa finalizzato alla:

- a) *definizione dello scenario tecnico - ambientale - gestionale ed amministrativo del distretto;*
- b) *valutazione della gestione della risorsa idrica per l'irrigazione*
- c) *utilizzazione razionale e parsimoniosa delle acque irrigue attraverso interventi strutturali e non strutturali;*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- d) predisposizione degli interventi necessari a contrastare gli individuati scenari di rischio;*
- e) conoscenza dettagliata del territorio.*

Nel 2020 si è avuta, inoltre, l'occasione di approfondire i testi delle proposte di regolamentazione per l'uso dei fondi PSR 2021/2027, nonché continuare la definizione dello scenario tecnico - ambientale - gestionale ed amministrativo del distretto, facendo riferimento al progetto SIGRIAN, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- L'area amministrata, area attrezzata, area irrigata;*
- Le fonti, volumi, tipologia di prelievo, volumi effettivamente impiegati, volumi re immessi (desunti dai misuratori presenti), con modalità di erogazione, distribuzione di prelievo;*
- Le tipologie ed estensione delle coltivazioni presenti, se cicliche o stagionali, modalità di distribuzione, e volume impiegati per ettaro;*
- le opere strutturali finanziate dai programmi europei, nazionali e regionali, gestite direttamente dai consorzi - almeno a partire dal 2009 - che riguardano sia direttamente le opere irrigue, di difesa, di distribuzione della risorsa*
- la descrizione degli eventi critici registrati negli ultimi 12 anni nel territorio di competenza recanti i comuni e le pozioni di territorio, il reticolo (naturale e/o artificiale), la descrizione dei punti di esondazione, l'estensione dell'area di esondazione, le misure idropluviometriche, la durata dell'evento e la descrizione danni alle opere consortili*

- Master Plan Sarno

In seguito a sopralluoghi e valutazioni in sito fu chiesto all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (DAM), dall'allora Ministro dell'Ambiente, di individuare e predisporre delle azioni per la redazione di un Master Plan finalizzato alla risoluzione delle problematiche presenti nel bacino idrografico del Fiume Sarno, in particolar modo per lo stato dei corpi idrici superficiali e della compromissione del sistema connesso.

Il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, dott.ssa Vera Corbelli, tramite i propri tecnici ha predisposto e avviato un programma di verifiche preliminari in sito necessarie alla stesura di una prima bozza del Master Plan e, contestualmente, ha avviato l'attività ricognitiva, mediante l'acquisizione di elementi attraverso apposite schede inoltrate ai 42 Comuni ricadenti nell'area di interesse per acquisizione ulteriori elementi, dati e informazioni al fine di integrare stato delle conoscenze e costruire piattaforma unica di riferimento per le misure da porre in essere. La stessa richiesta è stata inoltrata a tutti gli altri Soggetti pubblici interessati.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Il Contesto Territoriale oggetto di analisi del Master Plan di riferimento comprende 42 Comuni, che si estendono, tra le Province di Napoli, Salerno ed Avellino, su una superficie complessiva di circa 680 km², sulla quale insistono circa 950.000 abitanti e ricade all'interno della più ampia *Unit of Management* (comprende 56 Comuni su 708km² fino alla penisola sorrentina) definita nell'ambito della pianificazione distrettuale (PGA e PGRA). Il reticolo idrografico principale nella sua interezza presenta una lunghezza di circa 100 km, i principali corsi d'acqua sono: torrente *Solofrana* (circa 28 km) drena un'area di circa 98 km², torrente *Cavaiola* (circa 7 km) drena un'area di circa 35 km² (che alla confluenza prendono il nome di Alveo Comune Nocerino), fiume *Sarno* (circa 25 km) drena un'area di circa 179 km² e altri corsi d'acqua secondari.

In relazione alle condizioni di criticità, pericolosità e rischio del bacino del Sarno, si rimanda alle relazioni specifiche.

Ad oggi sono stati prodotti: il programma di lavoro (misure declinate a breve, medio e lungo termine), l'Atlante cartografico generale e di dettaglio e Relazione di sintesi sulla caratterizzazione del sistema fisico, naturale, territoriale e ambientale, del contesto sociale economico e culturale delle aree afferenti al bacino idrografico del Fiume Sarno, prelievo ed analisi di laboratorio e relative schede di sopralluogo.

Lo scenario di misure (materiali ed immateriali) e relativo cronoprogramma tecnico, economico e temporale è finalizzato a fornire risposte alle criticità e problematiche presenti e dare, nel contempo, supporto alla rigenerazione del territoriale. La realizzazione di tale scenario prevede un impegno economico pari a **500 M €** distribuiti su sette anni (sottoposto all'attenzione del MITE già MATTM con nota prot. n. 3547 del 17.02.2020).

I contenuti del su citato *Piano/Scenario di Misure* generale, vedono:

- La caratterizzazione dello stato fisico – ambientale dell'area di riferimento;
- La definizione del quadro delle criticità relative al Bacino del Fiume Sarno;
- La valutazione delle criticità in termini di rischio idrogeologico (frane e alluvioni);
- La valutazione delle criticità sullo stato quali-quantitativo acque sotterranee e superficiali;
- La valutazione degli interventi ad oggi posti in essere per la risoluzione di problematiche a carattere idraulico ed idrico-sanitario (reti di collettamento ed impianti di depurazione);
- La predisposizione di misure strutturali e non strutturali mitigazione del rischio idrogeologico;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- La definizione di azioni per un efficace ed efficiente governance della risorsa acqua in termini qualitativi, quantitativi e di gestione;
- La mitigazione delle criticità connesse al consumo del suolo e del disordine territoriale;
- La progettazione e realizzazione di una rete di monitoraggio per il controllo dello stato delle acque e del suolo in termini di contaminazione e relative evoluzioni;
- L'abbattimento dell'inquinamento delle acque e del suolo.

Nelle more della sottoscrizione dell'accordo sono state avviate le prime attività di monitoraggio qualitativo dei principali corsi d'acqua del bacino del fiume Sarno: a maggio 2020 (in pieno lock-down delle attività produttive e industriali, dovuto all'emergenza sanitaria da COVID-19) e a settembre 2020 (nel periodo di massima produttività della filiera agro-alimentare e conserviera).

Per l'attuazione delle attività previste e dei relativi prodotti, sono stati attivati accordi con il MATTM (oggi MITE), con l'Arma dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, con la comunità scientifica ecc., oltre a quelli già stipulati nel 2019 prima richiamati, anche quelli con:

- Dipartimento di Biologia Università Federico II in data 16/09/2020, finalizzato all'“Analisi e valutazione quali-quantitative delle risorse acqua, sedimenti e suolo; strategie di difesa e riqualificazione delle matrici ambientali e degli ecosistemi alterati; valutazione di tecnologie volte al risanamento delle acque, dei sedimenti e dei suoli ed al loro riutilizzo in campo agricolo, industriale o per la potabilizzazione; studi di monitoraggio ambientale”. Nelle more della sottoscrizione dell'accordo sono state avviate le prime attività di monitoraggio qualitativo dei principali corsi d'acqua del bacino del fiume Sarno: a maggio 2020 (in pieno lock-down delle attività produttive e industriali, dovuto all'emergenza sanitaria da COVID-19) e a settembre 2020 (nel periodo di massima produttività della filiera agro-alimentare e conserviera).
 - Stazione Sperimentale Industria Pelli in data 25/09/2020 finalizzato all'esecuzione di verifiche sullo stato, in termini di impatto ambientale, degli impianti e dei processi produttivi delle aziende del settore conciario che operano nell'area dei corpi idrici del bacino del Fiume Sarno, mappatura e schedatura degli impianti all'attuazione di strategie di difesa e riqualificazione delle matrici ambientali e degli ecosistemi alterati.
- **Progetto Interreg “Sustainability of the Land_sea System for eco-tourism”**

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nell'ambito dei suoi compiti istituzionali, è da sempre impegnata nella elaborazione e condivisione delle migliori pratiche di pianificazione e programmazione territoriale per la gestione degli spazi costieri e del sistema fisico-ambientale ed economico ad esso collegato. Nell'ambito di tale attività, è stato presentato e accolto



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

al finanziamento, nel IV ciclo EUROPE INTERREG, il progetto “LAND-SEA - Sustainability Of The Landsea System For Ecotourism Strategies” - PGI01975, la cui approvazione ufficiale di ammissibilità al finanziamento (tramite fondi FESR, per un importo complessivo € 1.040.750/00).

Il progetto, partito nel 2017, per una durata complessiva di 60 mesi vede la partecipazione dell’**Autorità di Bacino Distrettuale quale ente capofila in collaborazione con partner italiani (Regione Molise) e stranieri (Regione Catalogna, Agenzia di Ecologia Urbana di Barcellona – Spagna, Regione Varna – Bulgaria, Città di Amburgo – Germania).**

Obiettivo del progetto è quello di favorire un processo più inclusivo, efficace ed efficiente di governance regionale per lo **sviluppo di “sistemi costieri sostenibili”**, in grado di preservare gli habitat naturali e contestualmente sostenere la crescita di strategie di eco-turismo regionali attraverso lo scambio di informazioni, esperienze e buone pratiche con i Paesi partner.

Ad oggi il progetto ha visto la redazione dei Piani di Azione (Action Plan), frutto del lavoro svolto fin qui nel corso dei tre anni di progetto (2017-2020). In particolare ogni partner, grazie alla collaborazione e agli specifici scambi avuti nel corso di questi anni con gli altri partner, ha sviluppato un piano che nei fatti rappresenta le attività che ogni Regione metterà in campo negli anni successivi per l’attuazione degli obiettivi e finalità del Progetto Interreg in parola.

I Piani di Azione risultano 4 uno per ogni paese coinvolto:

- *Action Plan ITALIA – frutto della collaborazione tra Autorità di Bacino e Regione Molise da attuare attraverso il POR Molise 2014-2020 – Asse 5;*
- *Action Plan BULGARIA – a cura della Regione di Varna da attuare per mezzo del Programma Nazionale di Crescita 2014-2020 – Asse 6;*
- *Action Plan GERMANIA – a cura della Città Anseatica di Amburgo che verrà reso operativo attraverso il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici redatto dal Senato della città stessa;*
- *Action Plan SPAGNA – frutto della collaborazione tra Regione Catalogna- Dipartimento del Turismo e BCN Ecologia - società di servizi della città di Barcellona che verrà reso operativo attraverso il Programma Operativo Regionale 2014-2020 – Asse 6.*

In particolare le attività inerenti il 2020 hanno riguardato principalmente il monitoraggio dei Piani di Azione (Action Plan), frutto del lavoro svolto dal partenariato nel corso dei tre anni precedenti. Il coordinamento del progetto, in capo all’Autorità di Bacino (Lead Partner), è stato finalizzato alla sottomissione dei report attraverso le procedure consolidate della piattaforma on line di Interreg ed infine i rapporti con tutti i partner per la verifica di quanto presentato.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Tutti report previsti in fase 1, per un numero totale di 6, sono stati inviati ottenendo sempre un ottimo riscontro da parte del JS, che nel corso della “mid-term review”, si è complimentato per l’ottima performance del progetto. Anche il report conclusivo della Fase 1 si è concluso positivamente nonostante la difficoltà riscontrata nella chiusura ottimale degli Action Plan da parte di tutti i partner (soprattutto il partner bulgaro ha riscontrato delle difficoltà, probabilmente a causa di un cambio del management di progetto e della pandemia COVID-19).

In generale, il coordinamento del progetto ha comportato fin ora il costante lavoro di raccordo con i coordinatori locali nelle Regioni partners. Tale attività è stata svolta in remoto tramite email, chat, telefonate e telco.

- **PRIN: Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale – "Protecting the Cultural Heritage from water-soil interaction related threats,**

Il progetto iniziato nel febbraio 2017 ha visto il completamento nel febbraio 2020.

- **Attività relativa ai Contratti di Fiume nell’ambito della pianificazione, programmazione e gestione delle risorse acqua, suolo ed ambiente connesso – Area Distrettuale**

Nell’ambito del percorso di pianificazione e programmazione delle risorse acqua e suolo, l’Autorità di Bacino Distrettuale ha svolto e svolge un’azione mirata al coordinamento dei Contratti di Fiume ed all’efficientamento di tali strumenti, significativi della condivisione e partecipazione di tutti gli stakeholders alle azioni finalizzate alla sostenibilità delle risorse.

Nell’ambito della pianificazione di distretto i Contratti di fiume, coste, laghi, zone umide, costituiscono strumenti attraverso cui attuare le azioni e misure previste nei piani di gestione, nonché “anelli” di collegamento tra pianificazione di area vasta (distretto; bacino; regioni) e locale, di creazione della rete ambientale e della rete collaborante tra i diversi soggetti pubblici e privati, di sinergia ed unitarietà tra le diverse azione da mettere in atto.

Essi si configurano come strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Rientrano in questa definizione anche i contratti di lago, di costa, di acque di transizione, di foce e di falda, qualora gli strumenti sopra descritti vengano utilizzati ponendo l'attenzione a categorie di corpo idrico diverse dal fiume.

In tale contesto diviene fondamentale sottolineare il ruolo dei Contratti di Fiume, quali strumenti operativi in grado di mettere in relazione e rispondere agli obiettivi di più direttive come la WFD 2000/60/CE, la FD 2007/60/CE, la Direttiva Habitat 92/43/CEE, la Direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale, la Direttiva 2003/35/CE sulla partecipazione del pubblico a piani e programmi ambientali, la Proposta di Direttiva Quadro per la Protezione del Suolo (SFD - Soil Framework Directive) -COM(2006) 232-, la Direttiva 2001/42/CE, la MFSD 2008/56/CE (Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino).

Si tratta in definitiva di strumenti finalizzati a fornire supporto per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, l'utilizzo sostenibile dell'acqua, la protezione dell'ambiente e degli ecosistemi acquatici; la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità nonché per il coordinamento e la coerenza delle azioni e degli interventi previsti per l'attuazione delle suddette direttive.

I Contratti di Fiume contribuiscono anche in maniera integrata a diversi obiettivi posti dalla Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile 2030 ad es. agli obiettivi legati alla resilienza e alla «custodia» di territori, beni culturali e paesaggi, tra cui:

- prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori;
- garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali;
- assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale.

Nel Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), i contratti di fiume sono richiamati tra le forme partecipative da favorire per la gestione delle risorse idriche.

Dal punto di vista normativo, i CdF hanno avuto pieno riconoscimento con la L. n. 221/2015 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali” che, all'art. 59 “Contratti di fiume” ha previsto l'integrazione dell'art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006 con l'art. 68-bis “(Contratti di fiume). *I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree*”.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Ma già nel Decreto “Sblocca Italia” all'art. 7 vengono destinate risorse pari ad almeno il 20% del totale di quelle destinate ad interventi contro il dissesto idrogeologico ad interventi integrati, che agiscono cioè, secondo la filosofia dei Contratti di fiume. Nel contesto nazionale i contratti di fiume, anche sotto forma di Contratti di Lago, Falda, Foce, Costa, Paesaggio Fluviale, costituiscono una vera innovazione, una rivoluzione pacifica, democratica e dal basso, per reagire al continuo diffondersi del dissesto idrogeologico e della precarietà di un territorio reso sempre più drammaticamente vulnerabile dall'eccessiva antropizzazione e dalla carenza di manutenzione. I contratti di fiume contribuiscono a superare la logica dell'emergenza mettendo in campo una politica integrata e pattizia che coinvolga tutti i soggetti interessati, verso una prevenzione attiva ed in grado di produrre indubitabili conseguenze positive anche sul piano economico. I contratti di fiume mettono insieme partner privati e pubblici per siglare accordi ed impegni per la manutenzione del territorio, implementazione del ruolo ambientale dell'agricoltura (micro laminazione), aree produttive ecologiche, corretto uso del suolo.

Il ruolo del Contratto di Fiume come strumento volontario è eticamente significativo, all'interno della legge, poiché il suo valore risiede proprio nella volontarietà e nella libera scelta come condizione essenziale.

Dal punto di vista organizzativo-gestionale, ai fini dell'implementazione e coordinamento delle iniziative, presso l'allora Ministero dell'Ambiente, nel novembre 2017 è stato istituito l'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume, struttura centrale di indirizzo e coordinamento a scala nazionale e regionale. Promosso e coordinato dal Ministero dell'Ambiente, ne fanno parte ISPRA, le Regioni e le Autorità di Bacino distrettuali ed esperti in materia di Contratti di Fiume.

Dal 2017 l'Autorità di Bacino Distrettuale è parte attiva dell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume.

Le Autorità di Distretto all'interno dell'Osservatorio svolgono un doppio ruolo da un lato di supporto al MATTM per il coordinamento/affiancamento dei CdF nelle Regioni del distretto e di sensibilizzazione rispetto alle tematiche di gestione dall'alto un ruolo di monitoraggio nella programmazione di azioni WIN WIN dei due piani di gestione distrettuale e nella loro attuazione. Specificamente svolgono un ruolo di collaborazione con il MATTM e le Regioni al coordinamento, nel territorio del distretto, attraverso percorsi di accompagnamento all'azione conoscitiva dei contenuti dei piani di gestione distrettuali, di guida ai processi tecnici per individuazione di azioni compatibili e sostenibili, di supporto nei processi formativi, di monitoraggio dei procedimenti per la messa a sistema di attività specifiche realizzate sui territori (la redazione di documenti di indirizzo e dispense tecniche di orientamento per la predisposizione di specifiche azioni).

L'insieme dei soggetti istituzionali e non che alimentano il processo dei Contratti di Fiume e ne attuano le azioni svolgono un ruolo cruciale.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

I soggetti Istituzionali sono: MATTM, ISPRA, Coordinatori dei tavoli Nazionali, Regioni, Autorità di Bacino Distrettuali, Province, Comuni, Consorzi di Bonifica, Comunità Montane, Enti Parco.

Altri Soggetti sono: Università, Associazioni, Imprenditori, Professionisti, cittadini etc.

I soggetti aderenti al CdF definiscono un Programma d'Azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un Accordo.

L'Autorità di Bacino del Distretto Appennino Meridionale sin dalla nascita del Contratti di Fiume ha accompagnato e sostenuto le attività di istituzione dei CdF sul territorio attivando informazione sui contenuti della pianificazione di bacino prima e di distretto poi, e sulla necessità di azione di tutela ambientale e di prevenzione del-rischio, proponendo, al contempo, la costante l'interazione con le azioni programmate per l'attuazione dei piani di bacino e di distretto di competenza, nonché l'estendimento dei contratti anche ad altri habitat, in particolare alle coste ed alle zone umide.

Di fatto l'Autorità (ex AdB Liti Garigliano e Volturno) sin dal 2007 attraverso i Laboratori Ambientali *avviati nell'ambito delle attività per il Piano Stralcio Tutela Ambientale*, ha attivato forme di gestione e coordinamento con gli Enti per la promozione della tutela e manutenzione dei corsi d'acqua. Nel merito, il Laboratorio del Medio Garigliano si configura come è-un esempio di contratto di fiume attraverso cui è stato avviato un programma di azioni ed interventi condivisi e sinergici fra Enti volti alla cura e valorizzazione degli'habitat fluviale del Medio tratto del Garigliano.

In contemporanea dal 2007 l'Autorità (ex AdB Liri Garigliano e Volturno) ha aderito e partecipato ai Tavoli Nazionali dei Contratti di Fiume diffondendo le esperienze maturate in campo e portando a conoscenza il lavoro di azioni di tutela di determinati ecosistemi (habitat fluviali, il sistema costa, le dune costiere, le zone umide, gli spacchi d'acqua) messe in campo con il DIOPPTA per la prevenzione alla mitigazione del rischio ed alla salvaguardia del suolo ed acqua.

Ha seguito costantemente l'avvio dei diversi contratti nel territorio dell'ex AdB Liri Garigliano e Volturno poi successivamente dal 2012 come Adb Distrettuale il nascere dei Cdf del Distretto, portando avanti, fino dall'approvazione del I Ciclo del Piano di Gestione Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (2010/2015) e del II Ciclo del Piano di Gestione Acque del distretto Appennino Meridionale (2010/2015) l'importanza dell'attuazione delle MISURE WIN WIN.

Le Misure WIN WIN, parte dell'insieme delle misure dei piani di gestione distrettuali, rappresentano azioni aggregate e sinergiche dei due piani di gestione (PGRA e del PGA) che correlano gli obiettivi di prevenzione e di mitigazione del rischio di alluvioni, di mareggiate e di erosione costiera con quelli di salvaguardia e miglioramento della funzionalità ecologica del suolo e



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

dei corpi idrici (superficiali, sotterranei, costieri, di transizione) in ottemperanza ai dettami delle Direttive Europee “Acque” e “Alluvioni” ma anche delle Direttive “Habitat” ed “Uccelli”.

Rappresentano, quindi, lo strumento efficace per ottenere benefici ecologici, economici e sociali ricorrendo a soluzioni “*naturali*”.

Nel Distretto Appennino Meridionale e nelle sette Regioni ricadenti nel distretto, da un primo resoconto effettuato nel 2019, risultano avviati e/o attivati 36 Contratti di fiume, di lago e di costa, specificamente n° 3 Contratti di Costa; n° 2 Contratti di Lago/Fiume; 31 Contratti di Fiume. I comuni coinvolti sono 317.

In particolare procedendo da nord a sud del distretto essi si sviluppano:

- Lungo il Confine tra Regioni Abruzzo/Molise n° 1 CdF con 13 comuni;
- Nella Regione Molise n° 1 CdF + n° CdF/CdL con 10 comuni;
- Lungo i Confini tra Regioni Molise/Campania/Puglia n° 1 CdF + n°1 CdF/CdL con 23 comuni;
- Nella Regione Lazio n° 3 CdF con 27 comuni;
- Nella Regione Campania n° 9 CdF con 99 comuni;
- Lungo i Confini tra Regioni Puglia/Basilicata n° 1 CdF con 10 comuni;
- Nella Regione Puglia n° 2 CdF con 11 comuni;
- Nella Regione Calabria n° 2 CdF con 11 comuni.

Nel 2020, in proseguimento a quanto realizzato negli anni precedenti, l’Autorità di Bacino Distrettuale ha svolto una serie di attività di monitoraggio e supporto ai Contratti di Fiume di cui sopra, nonché incontri e riunioni in sede nazionale e locale.

L’emergenza sanitaria incorsa nell’anno 2020 ha determinato un rallentamento delle iniziative a livello regionale e locale volte alla implementazione ed attivazione dei CdF, ma attraverso collegamenti on line l’Autorità di Distretto ha partecipato al dibattito a livello nazionale sul sistema della governance dei CdF ed a tutte le attività ed iniziative dell’Osservatorio Nazionale dei CdF, fornendo inoltre supporto all’attivazione di alcune iniziative di contratto di lago, come il CdL di Occhito e CdL di Albano.

- Attuazione degli interventi di mitigazione rischio idrogeologico – Regione Campania

Su richiesta della Regione Campania ed attraverso appositi accordi, si è proceduto ad una prima progettazione di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

In particolare, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale è stata nominata Soggetto Attuatore per la progettazione ed esecuzione degli interventi di cui all'Accordo di Programma tra MATTM e Regione Campania del 12/11/2010 - Delibera CIPE n.8/2012 – che contempla i seguenti interventi urgenti per la mitigazione rischio idrogeologico:

- a) *“Ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia dei centri abitati nel comprensorio del Partenio - opere di completamento 2° stralcio nel comune di Cervinara” - intervento n. 4 della delibera – importo complessivo: € 3.000.000,00;*
- b) *“Rifunzionalizzazione scolmatore lavapiatti nel comune di Castel Volturno (CE)” - intervento n. 17 della delibera – importo complessivo: € 6.500.000,00;*
- c) *“Risanamento idrogeologico del fosso cavone in territorio del comune di Rotondi (AV)” - intervento n. 29 della delibera – importo complessivo: € 2.000.000,00;*
- d) *“Risanamento idrogeologico dei pendii a monte delle frazioni del comune di Serino” - intervento n. 30 della delibera – importo complessivo: € 4.000.000,00;*
- e) *“Interventi di regimazione del torrente Fenestrelle nella provincia di Avellino” - intervento n. 37 della delibera – importo complessivo: € 5.000.000,00*

Con riferimento ai suddetti interventi, individuati i Responsabili Unici del Procedimento e nominato un Coordinatore dei RUP per le azioni comuni, nell'anno 2020 sono state predisposte le procedure di affidamento, ai sensi del D. Lgs. 50/2016, dei servizi tecnici di redazione della progettazione definitiva ed esecutiva ed il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione.

L'entrata in vigore della Legge 11 settembre 2020, n. 120 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali*» (Decreto Semplificazioni) ha comportato delle modifiche alle procedure di affidamento; pertanto, in recepimento alle stesse, si è provveduto all'aggiornamento degli atti di gara e quindi all'indizione delle stesse entro la fine dell'anno 2020.

Inoltre, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale è stata nominata Soggetto Beneficiario del finanziamento per la progettazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico contemplati nel *Fondo di Progettazione* istituito con Decreto del Coordinatore della Struttura di Coordinamento del Commissario Straordinario Delegato (Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014) n. 33 del 18.10.2018 e già presenti nel *Rendis*, ovvero:

- a) *“Azione Integrata della mitigazione del rischio idrogeologico della foce Volturno e del litorale Domitio” nel Comune di Castel Volturno (CE) - codice ReNDIS 151R713/G1 delibera – importo finanziato per la progettazione: € 434.500,00;*



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- b) *“Stabilizzazione dei versanti afferenti il bacino montano del Fosso Cavone in territorio di Rotondi” nel Comune di Rotondi (AV) - codice ReNDIS 151R644/G1 – importo finanziato per la progettazione: € 685.650,00;*
- c) *“Ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri abitati” nel Comune di Cervinara (AV) - codice ReNDIS 151R710/G1 G1 – importo finanziato per la progettazione: € 686.650,00;*
- d) *“Risanamento Costoni ad elevata Pericolosità incombenti sulla SS 163 tra Piano di Sorrento e Vietri sul Mare” nel Comune di Amalfi (SA) - codice ReNDIS -151R208/G1 – importo finanziato per la progettazione: € 178.721,12;*

Per tali interventi, nel corso dell'anno 2020, si sono svolti dei sopralluoghi ed approfonditi alcuni aspetti amministrativi di concerto con la Regione Campania, anche in recepimento delle indicazioni/chiarimenti pervenuti dalla Regione Campania e propedeutici alla predisposizione delle procedure di affidamento dei servizi tecnici di ingegneria ed architettura, anche alla luce della sopravvenuta Legge 120/2020, come innanzi specificato.

- Attuazione degli interventi di mitigazione rischio idrogeologico – Isola Liri - Regione Lazio

Nell'anno 2020, all'esito di incontri e confronti tecnico-scientifici, finalizzati all'ottimizzazione delle attività di competenza, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e la Regione Lazio hanno sottoscritto una Convenzione per l'attuazione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Lazio, di cui al Decreto Direttoriale della ex DGSTA prot. n. 418 del 9 agosto 2018, integrato e modificato con Decreto Direttoriale n. 432 del 28 novembre 2019.

L'intervento in parola, denominato *“Completamento delle Opere relative allo scolmatore di Piena del Fiume Liri”*, individuato con codice RENDIS 12IR020/G1, è finalizzato alla mitigazione del rischio idrogeologico e, specificamente, prevede la realizzazione di opere di difesa idraulica dei territori del bacino idrografico del Fiume Liri, per la difesa dalle inondazioni del centro storico del Comune di Isola del Liri e dei territori posti a valle dei Comuni di Isola del Liri e Castelliri.

In virtù della richiamata Convenzione, sono in capo all'Autorità di Bacino Distrettuale le attività per la redazione del progetto definitivo/esecutivo dell'intervento, corredato dalle necessarie indagini e rilievi, analisi modellistiche, etc..



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- Accordi di collaborazione

Numerosi sono gli accordi stipulati con gli Enti per la realizzazione di progetti e/o interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, manutenzione idraulica, gestione della risorsa idrica. Misure a carattere non strutturale come la semplificazione amministrativa, la mitigazione del rischio idrogeologico, la tutela ambientale, la formazione, ecc.

Inoltre per l'attuazione del percorso di pianificazione l'Autorità ha posto in essere collaborazioni con la comunità scientifica, oltre a quelli stipulati nel 2019, si riportano quelli posti in essere nel 2020:

| <i>Accordi di collaborazione anno 2020</i> | |
|--|--|
| Ente | Oggetto |
| Accordo quadro di collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli Parthenope (stipulato il 13/11/2020) | L'Accordo di collaborazione è finalizzato a: <ul style="list-style-type: none">• <i>promuovere un'attività di collaborazione allo scopo di integrare ed utilizzare il sistema delle conoscenze disponibili nello sviluppo di percorsi e progetti di comune interesse;</i>• <i>garantire il reciproco supporto in progetti ed iniziative che si andranno ad individuare e realizzare, anche d'intesa, su temi di interesse comune;</i>• <i>individuare e predisporre azioni specifiche nell'ambito dei percorsi di programmazione e pianificazione riferiti al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;</i> |
| Accordo di collaborazione con la Regione Calabria (stipulato l'8/10/2020) | L'Accordo è finalizzato a rafforzare un reciproco confronto e collaborazione al fine di ottimizzare i processi di pianificazione e programmazione del territorio calabro, incrementare l'efficienza e l'efficacia amministrativa, migliorare la sostenibilità delle politiche di governo del territorio, con particolare riferimento ai seguenti obiettivi: <ul style="list-style-type: none">• <i>governo unitario e condiviso per la sostenibilità del sistema fisico ambientale, ed in particolare per la difesa, tutela e governo della risorsa suolo, della risorsa acqua, del sistema costiero e del sistema ambientale/culturale connesso;</i>• <i>semplificazione dell'iter dei procedimenti tecnico-amministrativi finalizzati alla verifica della compatibilità e coerenza dei diversi livelli di pianificazione;</i>• <i>predisposizione ed attuazione di percorsi/progetti sperimentali in aree pilota su temi inerenti la pianificazione e programmazione del sistema fisico-ambientale, a livello distrettuale e di bacino</i> |



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

| | |
|--|---|
| <p>Accordo Operativo Università Federico II – Dipartimento di Biologia (stipulato il 16/09/2020)</p> | <p>L'accordo ha lo scopo di attivare un programma di azioni relativo a:</p> <ul style="list-style-type: none">• <i>analisi e valutazione quali-quantitative delle risorse acqua, sedimenti e suolo;</i>• <i>strategie di difesa e riqualificazione delle matrici ambientali e degli ecosistemi alterati;</i>• <i>valutazione di tecnologie volte al risanamento delle acque, dei sedimenti e dei suoli ed al loro riutilizzo in campo agricolo, industriale o per la potabilizzazione; studi di monitoraggio ambientale</i> |
| <p>Accordo Operativo Università Federico II – Dipartimento di Architettura (stipulato il 19/06/2020)</p> | <p>L'accordo operativo, sulla base delle strategie di azioni definite dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed il Dipartimento di Architettura – Università di Napoli Federico II e nell'ambito degli intenti del Master di II livello "Paesaggi a rischio. Il progetto di paesaggio nei territori vulnerabili", ha lo scopo di attivare un programma di azioni che vede una collaborazione tecnico e scientifica con il Dipartimento di Architettura – Università di Napoli Federico II relativa a misure per la:</p> <ul style="list-style-type: none">– <i>sostenibilità della risorsa suolo;</i>– <i>rigenerazione del sistema territoriale;</i>– <i>progettazione del paesaggio vulnerabile;</i> <p>nonché:</p> <ul style="list-style-type: none">– <i>definizione e realizzazione di programmi di formazione e di stage c/o l'Autorità nelle materie di competenza della stessa e di interesse del Dipartimento nell'ambito del progetto di paesaggio;</i>– <i>la predisposizione di progetti specifici di cui ai temi su richiamati con particolare riferimento ai paesaggi soggetti a rischio idrogeologico e criticità fisico-ambientale.</i> |

Le attività relative agli strumenti di pianificazione, programmazione, gestione delle risorse acque, suolo ed ambiente, nonché progetti specifici fin qui rappresentati e richiamati, sono stati oggetto di decreti del Segretario Generale e di adozione/approvazione o presa d'atto da parte della CO e della CIP e costituiscono elementi fondamentali attraverso cui si attua la *governance istituzionale distrettuale*.

Nell'ambito di tale configurazione, come già prima riportato, si inserisce, inoltre, il supporto tecnico-amministrativo-operativo che la S.T.O. dell'Autorità di Bacino ha fornito e fornisce:



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

1. al *Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto*
2. al *Commissario Straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi nel deposito ex Cemerad, nel territorio comunale di Statte (TA)*
3. al *Commissario Straordinario di Governo del soppresso Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania (EIPLI) per gli interventi previsti nel Piano nazionale di interventi nel settore idrico di cui all'art. 1, comma 516 della legge n. 2015/2017*

1. Supporto al *Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto*

Le attività di supporto hanno riguardato analisi, verifiche, progettazione, produzione di elaborati; supporto amministrativo; supporto logistico-operativo; partecipazione Commissione di gara, preparazione atti tecnici e amministrativi per la consegna delle attività.

Le attività svolte dal Commissario Straordinario, per le quali la STO ha fornito supporto, sono riportate nelle relazioni che lo stesso ha trasmesso al Tavolo CIS ed agli Enti interessati (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Prefettura, Regione, Enti Locali, ecc.)

2. Supporto al *Commissario Straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi nel deposito ex Cemerad, nel territorio comunale di Statte (TA)*

Sono stati raccolti dati ed informazioni per l'effettuazione degli studi preliminari. E' stata eseguita la procedura amministrativa per la presa in possesso del sito. Sono state eseguite le procedure tecnico amministrative per l'affidamento dell'intervento e l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie all'inizio delle attività. Durante le attività si è eseguito il controllo e la sorveglianza del cantiere e sono stati predisposti gli atti tecnici-amministrativi necessari per l'allontanamento dei fusti radioattivi.

Le attività svolte dal Commissario Straordinario, per le quali la STO ha fornito supporto, sono riportate nelle relazioni che lo stesso ha trasmesso al Tavolo CIS ed agli Enti interessati (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Prefettura, Regione, Enti Locali, ecc.)



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

3. Supporto al *Commissario Straordinario di Governo del soppresso Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania (EIPLI) per gli interventi previsti nel Piano nazionale di interventi nel settore idrico di cui all'art. 1, comma 516 della legge n. 2015/2017*

Nell'ambito delle attività in carico al Commissario Straordinario sono state svolte nel 2020 le azioni trasversali e propedeutiche alla realizzazione degli interventi di competenza. Nello specifico, è stata attivata la Convenzione con la Centrale di committenza INVITALIA nell'ambito della convenzione Azioni di Sistema CIPE (Del. 77/2017), per l'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica.

Sono state espletate le procedure di selezione ed assunzione del personale della Struttura tecnica di supporto, nell'ambito della selezione pubblica per l'assunzione con contratto a tempo determinato di n.40 posti di vari profili (G.U. n. 52 del 2/07/2019).

Sono state inoltre svolte attività di sopralluogo e ricognizione della documentazione storica e di dettaglio sulle dighe di competenza da parte dei tecnici della Struttura tecnica.

Per la rappresentazione delle attività svolte si rimanda alle relazioni specifiche prodotte.

La sostenibilità dell'Ente in termini di efficacia, efficienza, trasparenza ed informazione

La trasparenza dei dati e degli atti amministrativi prevista dal decreto legislativo n. 33/2013 rappresenta lo standard di qualità necessario per un effettivo controllo sociale, ma anche un fattore determinante collegato alla performance dei singoli uffici e servizi.

A tal fine l'Autorità di bacino assicura la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

In particolare, la pubblicità totale dei dati relativi all'organizzazione, ai servizi, ai procedimenti e



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

ai singoli provvedimenti amministrativi consente alla cittadinanza di esercitare quel controllo diffuso e quello stimolo utile al perseguimento di un miglioramento continuo dei servizi offerti dall'Ente e dell'attività amministrativa nel suo complesso. Le informazioni pubblicate offrono ai visitatori del sito caratteristiche di qualità individuabili nell'accertata utilità, nella semplificazione dell'interazione con l'utenza, nella trasparenza dell'azione amministrativa, nella facile reperibilità e fruibilità dei contenuti oltre che nel costante aggiornamento degli stessi.

In tal senso gli obiettivi di trasparenza e relativi adempimenti divengono parte integrante e sostanziale del ciclo della performance nonché oggetto di rilevazione e misurazione nei modi e nelle forme previste dallo stesso e dalle altre attività di rilevazione di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa.

Le iniziative che mirano a rafforzare gli strumenti operativi di comunicazione nell'ottica di una costante azione finalizzata al miglioramento della trasparenza sono:

- creazione di forme di ascolto diretto e online tramite l'Ufficio relazioni con il pubblico;
- forme di comunicazione e informazione diretta ai cittadini (opuscoli, schede pratiche, ecc.);
- organizzazione di "Giornate della trasparenza", momenti di ascolto e coinvolgimento diretto degli stakeholders al fine di favorire la partecipazione e la diffusione di buone pratiche all'interno dell'amministrazione.

Peraltro nella prospettiva di migliorare le misure adottate per incrementare i propri livelli di trasparenza e per innalzare il livello di soddisfazione e di consenso sulle attività realizzate, l'Autorità di Bacino sostiene la possibilità di attivare una finestra di dialogo tra cittadini e amministrazione con la previsione di un servizio di gestione delle segnalazioni che consenta all'utenza di accedere al sito Internet ove sarà creata apposita sezione dedicata alla ricezione diretta di istanze, suggerimenti, osservazioni che verranno poi analizzate ed istruite in tempo reale.

Si evidenzia, inoltre che al fine del raggiungimento delle finalità e degli obiettivi che riguardano la mission dell'Ente ed in coerenza con le risorse economiche e finanziarie disponibili, sono state poste in essere dai settori dell'area amministrativa azioni trasversali alle linee strategiche e agli obiettivi strategici tracciati nel Piano della Performance che sono dirette all'efficientamento dell'azione amministrativa, alla semplificazione e alla digitalizzazione dei processi, al rafforzamento della prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza, all'integrazione di dati e di informazioni per favorire l'interoperabilità e la connessione delle banche dati, nonché a valorizzare



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

in modo significativo e trasparente le risorse finanziarie destinate alle specifiche attività.

Si riportano, di seguito, sinteticamente, le principali azioni poste in essere in termini di efficacia, efficienza, trasparenza ed informazione:

- ✓ nomina del responsabile della transizione digitale.
- ✓ messa a punto del sistema dei pagamenti degli stipendi attraverso la piattaforma *NoiPa*.
- ✓ stipula di accordi ed intese di programma, nell'ambito del processo di pianificazione e programmazione relative a progetti specifici (vedere tabella "Accordi Enti")
- ✓ dotazione di un sistema informativo gestionale integrato al fine di rendere più efficiente l'iter degli atti amministrativi, la gestione del personale e della contabilità, l'adozione del bilancio e di automatizzare i procedimenti delle diverse sedi di livello territoriale (*UrbiSmart2020*);
- ✓ attivazione procedura comparativa per la nomina del nuovo Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) ai sensi del D.Lgs n. 150/2009, del D.P.R. n. 105/2016 e del D.M. 2/12/2016;
- ✓ messa a punto delle attività collegate alla fatturazione elettronica, allo split payment attraverso il sistema della piattaforma dei crediti, trasparenza, aggiornamenti iva e previdenziali
- ✓ attuazione della normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture; gestione piattaforma ANAC per funzioni e attività in materia di contratti pubblici, per funzioni e attività in materia di anticorruzione e trasparenza.

Nel 2020 sono stati emanati e pubblicati n. 812 decreti, tra cui decreti di ripermetrazione aree a rischio idrogeologico, decreti di liquidazione e provvedimenti vari.

Fanno da "corollario" a tutte le azioni prima riportate le attività di partecipazione, informazione e formazione, che costituiscono il mezzo, non solo per la conoscenza del processo di pianificazione programmato e realizzato dall'Autorità di Bacino, ma soprattutto per una diffusione della "cultura territoriale", "arma vincente" per l'attuazione di una corretta politica di difesa, uso e gestione del sistema fisico-ambientale.

Nell'ambito delle azioni relative alla partecipazione ed informazione l'Autorità di Bacino ha lavorato nella consapevolezza che un maggior accesso alle informazioni, da parte di gruppi di *stakeholder*, sempre più ampi, può non solo migliorare la qualità e l'applicazione delle decisioni ma contribuire alla creazione di una "consapevolezza ambientale" nell'agire quotidiano.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Il coinvolgimento diretto degli stakeholder nei vari processi di Pianificazione e programmazione ha determinato la presenza concreta delle parti interessate nel processo di pianificazione, nella discussione dei problemi e nell'apporto di contributi per la loro risoluzione. La partecipazione attiva ha consentito di determinare i punti di vista dei portatori di interesse sulle opzioni possibili e di sollecitare eventuali altre possibilità da prendere in esame per la redazione finale del Piano. È una forma di coinvolgimento delle parti sociali che, se pure impegnativa, si ritiene debba essere incoraggiata.

In tale ottica l'attività di informazione e formazione si è esplicata attraverso:

Seminari, Convegni, Workshop, Giornate di studio

- 19 febbraio 2020 – Inaugurazione dell'anno sociale 2020 del Club per l'Unesco di Taranto e dell'Associazione Marco Motolese. “Taranto in rosa: Donne per la città” Obiettivo 5 dell'Agenda 2030, che recita “Realizzare l'uguaglianza di genere e migliorare le condizioni di vita delle donne – Taranto – Biblioteca “Marco Motolese, in via Lisippo al Quartiere Tamburi Rif. Carmen Galluzzo Motolese.
- 23 Marzo 2020 – Roma, Crisi Idrica e cambiamenti climatici: la centralità della pianificazione e della governance pubblica dell'acqua.
- 4 – 5 Giugno 2020 Hub Tecnologica Campania – Digital Edition: “Bonifica dei siti contaminati, innovazione tecnologica, confronto pubblico-privato e rilancio economico”: Approcci metodologici vincenti.
- 2 Luglio 2020 – Seminario di presentazione dell'Accordo di collaborazione tra il Commissario Straordinario, l'Arma dei Carabinieri – specificatamente Nucleo Antisofisticazioni e Sanità, Nucleo Operativo Ecologico e Comando Provinciale di Taranto – e Istituto Superiore di Sanità.
- 10 Luglio 2020 – “Bonifica, Ambientalizzazione, Rigenerazione: Taranto città laboratorio nell'Area del Mediterraneo” intervento nell'ambito del WEBINAR “il Mezzogiorno per uno sviluppo sostenibile. Le bonifiche un'opera centrale per l'economia dei territori”.
- 9 Settembre 2020 – Conferimento della Menzione d'onore al nostro progetto: “Bonifica e Riquilificazione dell'Area di Taranto, strumenti e strategie di comunicazione” – Milano c/o l'ADI – Associazione per il Disegno Industriale.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- 22 Settembre 2020 – RemTech EXPO 2020 “Hub Tecnologia, le bonifiche per la Ripresa e Resilienza” evento web.
- 24 Settembre 2020 – Bioeconomia: Sostenibilità, Economia Circolare e Open Innovation – SSIP – Comprensorio Olivetti (Pozzuoli – NA).
- 24 settembre 2020 – ANBI Conferenza Stampa “Resilienza ai cambiamenti climatici, transizione ecologica, recovery fund, green deal: La proposta concreta e immediata dei consorzi di bonifica”.
- 8 Ottobre 2020 – Il ruolo del RUP nella bonifica dei siti contaminati – CFA Corso di aggiornamento – evento web.
- 14 Ottobre 2020 – Il progetto BIOPLAT – EU e il settore bioenergetico in Basilicata Primo Working group meeting – “Dai distretti idrografici alle aree pilota: il caso dell’area di crisi ambientale e del SIN di Taranto” evento web.
- 11 Novembre 2020 – Lectio magistralis “Le attività di pianificazione, programmazione e gestione nell’ambito del Distretto dell’Appennino Meridionale”. Terza edizione del Corso di Alta Formazione su: rifiuti, bonifiche e controlli ambientali (RIBOCO) Dipartimento di Biologia dell’Università degli Studi di Bari, sede universitaria del Polo scientifico tecnologico Magna Grecia di Taranto (Quartiere Paolo IV) – evento web.
- 3 Dicembre 2020 – Seminario sostenibilità ambientale “ciascuno misuri il peso dell’orma del proprio passo sulla terra” – Le attività di pianificazione, programmazione e gestione nell’ambito del Distretto dell’Appennino Meridionale – evento web – Club Rotary Ottaviano.
- 3 Dicembre 2020 – Evento pubblico “Sviluppo: il Politecnico per lo sviluppo del territorio” – Politecnico di Bari – evento web.
- 22 Dicembre 2020 – Presentazione del 41° Volume degli Atti: Tecniche per la difesa del suolo e dall’inquinamento – Technologies for Integrated River Basin Management – evento web.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Attività di studio/Tirocinio

Durante l'anno 2020 le attività di tirocini e studi sono state sospese a causa dell'emergenza sanitaria e dei conseguenti divieti e limitazioni di spostamenti dei tirocinanti i quali non sono titolari di un rapporto lavorativo, e pertanto non è possibile svolgerlo da remoto secondo le modalità organizzative tipiche del telelavoro e dello smart working.

5. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

Le Autorità di bacino Distrettuali, nel nuovo assetto normativo, sono dotate di autonomia finanziaria e le risorse necessarie alle attività di pianificazione e studio, devono essere stanziare su propri capitoli di bilancio.

Con delibera n. 4 la CIP nella seduta del 18 novembre 2019 ha adottato il *regolamento di amministrazione e contabilità* ai sensi dell'art. 63, comma 6, lettera g), del d. lgs 152/2006 che disciplina la gestione economica, finanziaria e patrimoniale delle Autorità di bacino distrettuali. Pertanto la struttura organizzativa contabile dell'Autorità si basa su un unico centro di responsabilità amministrativa che fa capo al Segretario Generale e su centri di costo corrispondenti alle strutture centrali e territoriali dell'Autorità. Il predetto regolamento disciplina la gestione finanziaria, economica e patrimoniale nonché l'attività negoziale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. In particolare l'ordinamento finanziario e contabile dell'Autorità è regolato dalle disposizioni del Decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003 n.97 e s.m.i. e la stessa conforma la propria gestione ai principi ed alle vigenti norme in materia di amministrazione e contabilità pubblica ivi comprese la L.196/2009, il D.lgs 91/2001, il D.lgs 123/2011 nonché alle norme civilistiche e fiscali vigenti, per quanto compatibili, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, economicità ed efficacia della gestione.

Le entrate dell'Autorità sono costituite ai sensi dell'art. 11 del D.M. 294/2016 dal contributo annuale dello Stato e da risorse provenienti da amministrazioni ed enti pubblici o privati nonché da organizzazioni internazionali.

Le risorse assegnate alle attività di pianificazione e programmazione, nonché quelle relative al funzionamento non sono assolutamente insufficienti; infatti, le attività di pianificazione e programmazione, poste in essere dall'Autorità di Bacino, vengono realizzate attraverso risorse finanziarie derivanti da progetti specifici di cui alla programmazione Europea, programmazione Regionale, Provinciale o di altri Enti Locali.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

6. PARI OPPORTUNITÀ

Il concetto di Pari Opportunità si basa sulla necessità di uguaglianza giuridica e sociale fra uomini e donne, al fine di rivendicare la propria differenza di genere e di stabilire un giusto rapporto fra i sessi. Il principio che sta alla base di tale assunto è la necessità di dare alle donne la possibilità di compiere delle scelte, sia relative alla vita privata che a quella professionale, senza che esse diventino oggetto di discriminazione. Lo scopo ultimo delle politiche relative alle Pari Opportunità è di dare vita ad un insieme di iniziative e norme tendenti al superamento di condizioni sfavorevoli alla realizzazione di un'effettiva parità uomo-donna in ambito lavorativo. In tale ambito l'Autorità di bacino ha, da sempre, intrapreso attività di coordinamento e promozione delle pari opportunità attraverso la costituzione di gruppi di lavoro con la presenza di più donne negli incarichi di maggiore responsabilità. Al riguardo è utile rappresentare che il 45% del personale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale è composto da *quote rosa*, mentre il ruolo di Segretario Generale è assunto da una *Donna*. L'amministrazione ha tenuto in particolare conto l'attuazione di specifiche iniziative per attuare le pari opportunità ed agevolare dipendenti con patologie particolari: a riguardo si segnala l'utilizzo di specifici istituti giuridici e contrattuali avviati nel pieno rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione anche al fine di garantire particolari condizioni sfavorevoli per il personale femminile come il telelavoro, la modulazione flessibile dell'orario di lavoro per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, e da ultimo lo Smart working nell'attuale periodo emergenziale per COVID-19. In particolare in considerazione dell'evolversi della situazione epidemiologica, l'amministrazione ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali protocolli finalizzati a stabilite modalità organizzative, criteri e principi in materia di flessibilità del lavoro agile, anche prevedendo il conseguimento di precisi obiettivi quantitativi e qualitativi: L'Amministrazione garantisce che ai dipendenti che si avvalgono delle modalità di lavoro agile sia pienamente riconosciuta la professionalità e la medesima modalità di valutazione delle performance e delle progressioni di carriera riconosciute al restante personale. L'assegnazione del dipendente a lavoro agile non ha inciso in alcun modo sulla natura giuridica del rapporto di lavoro subordinato in atto, né sul trattamento economico in godimento in quanto la prestazione lavorativa resa con la modalità agile è stata integralmente considerata come servizio pari a quello ordinariamente reso presso le sedi fisiche dell'Autorità ed è stata considerata utile ai fini degli istituti di carriera, del computo dell'anzianità di servizio, nonché dell'applicazione degli istituti contrattuali di comparto relativi al trattamento economico accessorio. Peraltro sono state individuati, quali "*situazioni meritevoli di particolare tutela*" i casi di lavoratori con esigenze di assistenza nei confronti di familiari, accertati ai sensi della legge 104/92 e di quelli su cui grava la cura dei figli minori di 16 anni anche a seguito della contrazione dei servizi scolastici ovvero in caso di quarantena a causa di un contatto con un positivo avvenuto a scuola o durante l'attività sportiva o ricreativa: quest'ultima ipotesi, in particolare, al fine di tutelare soprattutto il personale dipendente femminile sul quale grava, di regola, la gestione dei figli minorenni.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

7. QUADRO ECONOMICO/TECNICO/GESTIONALE

Dai contenuti dei singoli capitoli/paragrafi della presente relazione, si evince la mole di lavoro programmata/predisposta/ realizzata ed in corso di sviluppo dall'Autorità che ha riguardato e riguarda gli:

- Strumenti di pianificazione, programmazione e gestione (frane, alluvioni, acque...);
- Aggiornamento Piani d'assetto idrogeologico attraverso ripermetrazioni aree a rischio;
- Progetti specifici (PON Legalità sicurezza idrica/sicurezza sociale, mitigazione rischio idrogeologico Minori, Attività per Master Plan Fiume Sarno);
- Progettazione e/o realizzazione interventi di mitigazione rischio idrogeologico (alluvione e frane)

Delibera CIPE 8/2012 e *Fondo di progettazione* – Accordo con la Regione Campania – per interventi di mitigazione rischio idrogeologico territorio Campa no;

- *Piano di Manutenzione idraulica aree Distrettuali programmi 2018 e 2019;*
- *Progetti Europei (es: Interreg Land Sea);*
- *Programmi FSC 2014/2020 Acque e alluvioni;*
- *Istruttoria per pareri relativi ai Piani ed agli Interventi in relazione alla compatibilità Idrogeologica e allo Stato quali e quantitativo delle acque;*
- *Istruttoria per pareri concessioni d'acqua;*
- *Attività su Piani e/o su temi specifici;*
- *ecc;*

In merito a tali azioni l'Autorità si è attivata sotto il *profilo normativo/giuridico ed tecnico-scientifico gestionale*.

Nello specifico, in relazione al primo punto l'Autorità ha promosso una serie di iniziative c/o il MITE – Sottosegretario con delega alla difesa del suolo- che hanno condotto alla predisposizione di una *proposta tecnico/legislativa* finalizzata alla semplificazione tecnico amministrativa che, dopo l'iter parlamentare, ha visto la relativa pubblicazione (L.120/20).



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

La norma in parola consente di semplificare ed accelerare l'iter di ripermimetrazione delle aree a pericolosità e a rischio di cui ai *Piani di assetto idrogeologico* vigenti , riducendo così l'arco temporale, per la conclusione dei percorsi di adozione e approvazione, da 36/40mesi a pochi mesi.

Questo ha comportato un beneficio rilevante per gli Enti territoriali che hanno potuto così vedere, sui propri territori, aree declassificate rispetto alle pericolosità e rischio idrogeologico di cui ai Piani vigenti e quindi operare in termini di investimenti.

Tali procedure hanno nel contempo richiesto un impegno massiccio e ristretto temporalmente da parte dei dirigenti, responsabili e funzionari, al riguardo delegati.

In relazione al secondo aspetto tecnico scientifico-gestionale l'Autorità, in merito agli strumenti di pianificazione/programmazione/gestione, ha adottato ed avviato un rigoroso percorso di pianificazione e programmazione per il *governo e gestione delle Risorse Acqua, Suolo, Sistema Ambientale e Territoriale connesso*, al fine del corretto uso e sostenibilità ambientale, sociale ed economica che, nel solco delle direttive europee, opera un significativo cambio di paradigma ponendo al centro dell'attenzione i beni materiali ed immateriali presenti sul territorio.

Al fine di dare seguito ad un obiettivo così ambizioso, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha avviato un virtuoso percorso tecnico-scientifico innovativo, multi-scalare e multidisciplinare, che coinvolge, oltre alle Istituzioni, anche Strutture scientifiche di eccellenza afferenti al territorio distrettuale Nazionale.

In considerazione che la normativa vigente non indica la metodologia da impiegare né, tantomeno, le scale di lavoro e di restituzione degli elaborati cartografici con i quali interpretare ed analizzare, in maniera rigorosa ed organica, tutte le criticità presenti nel territorio in un'ottica multi-rischio e di gestione integrata ed ottimale delle risorse ambientali, l'Autorità di Bacino ha definito metodologie e programmi tecnici-operativi e gestionali relativi alle differenti attività connesse alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e relativi Piani di Gestione (Decreto Segretariale n. 823 del 30/12/2020), contenenti gli obiettivi da perseguire e le modalità di sviluppo, gli elaborati attualmente disponibili a supporto delle attività da porre in essere e i tempi di attuazione relativamente alle tematiche di interesse.

Particolare attenzione è rivolta, nell'ambito delle attività connesse alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e dei relativi Piani di Gestione, all'analisi e alla valutazione inerente alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle misure strutturali e non strutturali dei suddetti strumenti di pianificazione nonché alla stima dell'incidenza sulla crescita economica del Mezzogiorno di tali misure.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

E' opportuno sottolineare che tutte le attività su richiamate, e meglio rappresentate nella presente relazione, nonché l'operatività dell'intera STO e "*coordinamento/ presidio delle strutture territoriali*" sono stati realizzati senza alcuna risorsa per investimenti, all'uopo stanziati dal Governo centrale – MITE.

Infatti le entrate per l'anno 2020 sono relative a "programmi di interventi" attivati dall'Autorità attraverso convenzioni Accordi con le Regioni e proposte fatte dalle stessa negli anni precedenti per attivazione progetti comunitari ed FSC 2014-2020.

Attraverso l'ottimizzazione delle risorse e dalle capacità progettuali/gestionali possedute dalla STO si è riuscito a sviluppare attività come: *riperimetrazioni aree a rischio, istruttorie pareri interventi e piani, istruttorie concessioni, progettazioni ecc.* che impegnano significativamente l'operato dell'Autorità.

Infine è utile sottolineare che le attività di cui sopra ed il coordinamento delle sedi territoriali, da parte di dirigenti e responsabili, sono stati e vengono sviluppati e conseguite con positivi riscontri, senza alcun compenso per le figure coinvolte.

8. IL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Il ciclo di gestione della performance nel corso del 2020 si è articolato nelle azioni di seguito illustrate.

Nel Piano della Performance 2020 sono stati definiti gli obiettivi operativi, poi formalmente assegnati ai singoli dirigenti. Per ogni obiettivo è stato definito un risultato con il relativo indicatore atto a rappresentare il livello di raggiungimento.

Gli obiettivi del Piano della Performance sono stati collegati alla performance individuale dei dirigenti.

Nella fase successiva al 31 dicembre 2020 i singoli dirigenti hanno prodotto le rispettive relazioni sull'attività effettuata per l'anno 2020.

La misurazione e la valutazione della performance è collegata: al raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo o individuali; alla qualità del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza, alle competenze dimostrate ed ai comportamenti professionali e organizzativi.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Sono valutati i fattori adatti ad apprezzare tutti i contenuti di responsabilità dei singoli ruoli dirigenziali, nonché il livello di esperienza. L'insieme degli elementi appena evidenziati consentono la costruzione di uno strumento di valutazione che ha il vantaggio di essere basato su fattori di validità generali per i ruoli dirigenziali e nel contempo di recepire le specificità della realtà presente nell'Autorità di bacino. Tale valutazione ha consentito di definire la performance individuale.

Relazionando e valutando la capacità di creare, organizzare, trasmettere e condividere la conoscenza attraverso il contributo, l'ampiezza ed il livello di integrazione realizzato nella gestione, si è definito anche la performance organizzativa, la cui realizzazione costituisce il vero obiettivo da raggiungere, il valore aggiunto creato dall'organizzazione nel suo insieme attraverso l'opera singola dei soggetti.

La realizzazione degli obiettivi sono stati valutati dall' OIV, applicando il nuovo sistema di Misurazione e valutazione della Performance, approvato con delibera del Segretario Generale n.510 del 26/04/2021.

La valutazione ha tenuto conto dei risultati conseguiti con gli obiettivi strategici fissati dall'Amministrazione nel Piano della Performance.

L'OIV inoltre ha monitorato sull'esecuzione degli adempimenti previsti dalla normativa Anticorruzione e Trasparenza.

9. CONCLUSIONI

Come è evidente dai dati contenuti nella relazione, l'Autorità è stata in grado non solo di raggiungere gli obiettivi programmati, ma nonostante l'emergenza da Covid 19, attraverso le direttive impartite, una oculata gestione condivisa ha conseguito una media di Ente del 96,00% di raggiungimento degli obiettivi.

Il rientro in presenza di tutti i dipendenti, l'ulteriore sviluppo di meccanismi di comunicazione e di condivisione dei processi di lavoro nonché la strutturazione delle procedure si ritiene possano comunque dar vita ad un ulteriore miglioramento prestazionale nel 2021.

